INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono negli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.a Teresa, 12. - GENOVA, via Roma, 10. - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4.a pagina Cent. 40, in 3.a pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PI[illegible]SE

ASSOCIAZIONI
Anno
Italia (franco) [illegible]
Estero (Austria) [illegible]
Paesi dell'Unione Postale.
Chiunque desideri associarsi la rivolga alla Direzione Provvisoria, ne domandi le condizioni e spedisca vaglia Amadeo.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ARCHIVIO STORICO

Il Re alle Figlie dei Militari

Abbiamo a suo tempo annunciato come il Re, fra le altre molte beneficenze fatte in questi giorni a Torino, disponesse perchè nel nuovo Istituto per le Figlie dei Militari venissero istituiti dieci posti gratuiti a suo carico. Ecco ora la lettera analoga che il ministro della Casa Reale, d'ordine di S. M., ha scritta al generale conte Enrico della Rocca, presidente dell'Istituto:

« Monza, 15 settembre 1888.

« *Eccellenza*,

« Nell'eco dolcissima che i giorni passati in Torino lasciarono nell'animo dell'Augusto nostro Sovrano, primeggia il ricordo dell'inaugurazione del nuovo Istituto per le Figlie dei Militari.

« Trovandosi in codesto edificio, S. M. il Re decise di compiere atto che dimostrasse quanto al cuore Suo sia giunto gradito il delicato pensiero di inaugurare un monumento che onora la Patria, in giorni di centauna per la Famiglia Reale.

« È stata questa la più cara, la più viva delle manifestazioni di affetto che si potesse dare al Re, riconoscendo la Maestà Sua come il tributo che si rende a chi soccombe nelle valorose file dell'esercito, o l'indirizzo della gioventù allo studio ed al lavoro siano mezzo sicuro a far grande la Patria.

« In questi intendimenti S. M. il Re vuole fondare nello Istituto delle Figlie dei Militari, « sezione professionale, dieci posti da accordarsi « gratuitamente ad orfane che si trovino nelle « condizioni volute dai regolamenti, e destina a « tale scopo una rendita sul debito pubblico di « lire tremilacinquecento che sarà intestata a « codesto Ente.

« S. M. il Re, nell'ordinarmi di partecipare la « Sua decisione, desidera sieno noti all'E. V. ed « agli egregi de Lee colleghi di amministrazione « i sentimenti suoi di gratitudine per l'opera « loro benefica e patriottica a vantaggio di una « istituzione che sempre e così vivamente è pre- « sente all'Augusto suo animo.

« Colla più alta osservanza.

« *Per il Ministro* »
« Firmato: U. Rattazzi.

Lettera telegrafica da Roma

Gli italiani a Parigi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 17, *ore 2,90 pom.* — Le domande fatte direttamente al Comitato per la Esposizione di Parigi hanno quasi totalmente impegnata l'area posta a disposizione della sezione italiana. Ora si attendono le domande trasmesse pel tramite delle Camere di commercio. La previsione che queste pure sieno numerose obbliga il Comitato a chiedere un aumento di area.

Importanti notizie commerciali — Concorsi. Guglielmo in Vaticano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 9,5 pom.* — In proposito alle voci corse di una ripresa delle trattative commerciali franco-italiane, la *Tribuna* dice di essere bene informata e autorizzata a dichiarare che il nostro Governo non farà proposte ulteriori riferentisi a tale trattato. Il nostro Governo è deciso poi a respingere quelle che venissero dalla Francia e avessero per base il trattato del 1881. Intanto i privati si industriano con ogni mezzo a scongiurare i danni che derivano dalle interrotte relazioni commerciali colla Francia. Come sapete, un prodotto particolarmente colpito dalle attuali condizioni dell'esportazione sono le uve e i vini delle provincie meridionali, specie di Puglia e Basilicata.

In quelle provincie si è in piena crisi. Ora si annuncia che un gruppo di capitalisti piemontesi e lombardi ha acquistato la presente vendemmia delle uve pei vini da taglio della Basilicata e della Puglia per un valore complessivo di 80 milioni di lire. La nuova Impresa farà coraggiosamente l'esportazione dei prodotti comperati in Francia, malgrado le tariffe doganali. Questa notizia ha fatto nel mondo commerciale buona impressione.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme pei concorsi di tre borse annuali di lire mille per corsi speciali presso il Museo Industriale di Torino destinati a formare i direttori e gli insegnanti delle scuole arti e mestieri (Ministero di agricoltura), e per sei posti di ingegnere del Corpo del genio navale pareggiato al grado di tenente (Ministero della marina). Pubblica inoltre il programma degli esami di ammissione al volontariato di un anno nella regia marina.

— La relazione della Commissione esaminatrice del concorso al posto di professore straordinario di geometria pratica nella Scuola di applicazione degli ingegneri di Torino ha terminato i suoi lavori dichiarando idonei cinque concorrenti sopra sette, e indicando come primo riuscito il professore Nicodemo Jadanza, direttore del gabinetto di geodesia presso l'Università di Torino.

— Qualche giornale dice che sono insussistenti le notizie pubblicate circa i ricevimenti che si faranno in Vaticano all'imperatore.

I soldati e le feste — Codice penale — Nelle carceri — Pel Parlamento — Necrologio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 8,45 pom.* — All'odierno Consiglio dei ministri mancavano Brin e Saracco. Boselli e Grimaldi partiranno domani sera per Biella per assistere alla inaugurazione del monumento a Quintino Sella, che avrà luogo il giorno 20. Alla solenne cerimonia in onore del grande uomo di Stato il Re sarà rappresentato dal Principe ereditario. L'on. Crispi ha conferito col prefetto Gravina per prendere gli accordi circa le feste in onore di Guglielmo. L'idea di Bacceli di far assistere l'imperatore agli scavi dell'antica dimora dei Cesari farà parte del programma. L'imperatore visiterà poi il Palatino; assisterà a un *lunch* d'onore nelle terme di Caracalla. Il *Fanfulla* trova il programma complessivamente meschino.

La Commissione senatoria per l'esame del progetto di Codice penale è convocata per l'8 ottobre.

— Il Ministero dell'interno ha dato ordine perchè sia sopresso il servizio religioso nelle carceri.

— Il 30 corrente si adunerà sotto la presidenza dell'on. Crispi la Commissione per la nuova sede del Parlamento. Essa deve addivenire alla scelta definitiva dell'area nel palazzo e alla redazione del programma del concorso.

— È morta Silvia Pisacane, cui l'on. Nicotera, in memoria del genitore, l'eroe di Sapri, aveva adottata come figliuola sua e circondava di vero cure paterne. La poverina, come sapete, ebbe recentemente a soffrire per causa del noto senatore Giudici, il quale doveva sposarla e le compromise in anticipazione la dote.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Crispi è partito stasera per Napoli.

Per la commemorazione del XX settembre — Soppressione di conventi — Schlozer ritorna a Roma — Proposta d'una conferenza internazionale marittima — Formazione di due nuovi reggimenti alpini — I provvedimenti per le classi povere — Crispi a Napoli — Il viaggio di nozze dei principi sposi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 18, *ore 9,10 ant.* — L'avvicinarsi della data memoranda e patriottica del XX settembre scuote, come ogni anno, i liberali, che si dispongono a commemorarla con tutta quella maggiore importanza che merita il fatto da essa ricordato. I Reduci di Roma ed una cinquantina di Associazioni locali hanno redatto uno speciale proclama che viene oggi stesso pubblicato.

Questo proclama ricorda la breccia di Porta Pia ed osserva come i diciott'anni da quell'epoca trascorsi, diciott'anni di vera vita italiana, non sono stati sufficienti a persuadere il Vaticano che l'edificio dell'unità italiana è oramai saldo e assolutamente incrollabile. Contro di esso si spuntano le minacciate folgori del cielo e le dimostrazioni dei pellegrinaggi a Roma, contro di esso mal volgono i tentativi di soffocare nelle scuole e nei giovanetti i germi dell'amor patrio, nell'amministrazione dei Comuni i principii patriottici e liberali.

Il manifesto invita i cittadini a combattere colle armi legali e della civiltà l'opera dei nemici della patria e di celebrare il XX settembre non con vane pompe, ma coi nudriti propositi di opere durature.

Il manifesto porta le firme di Benedetto Cairoli, di Menotti Garibaldi, di Pianciani, di Miceli e di altri patrioti.

— Pare che sia intenzione del Ministero di applicare con nuovo vigore la legge di soppressione degli enti ecclesiastici votata nel 1861. Alla soppressione del convento di Morgex è probabile si faccia seguire quella di vari altri recessi monastici. Si deve notare che consigliano questo vigore, non solo il rispetto alla legge, ma riguardi politici, poichè in taluni conventi, specie di frontiera, si esercita uno spionaggio a tutto nostro danno.

— È atteso pel giorno 21 corrente a Roma l'ambasciatore germanico presso la Santa Sede, Schloezer. Egli anticipa il suo ritorno dal congedo per concertare le modalità della visita di Guglielmo II in Vaticano al tempo della sua permanenza in Roma come ospite di re Umberto.

— Il *Popolo Romano*, rilevando la frequenza colla quale gravissimi e dolorosi incidenti marittimi si vanno ripetendo, crede che non sarebbe inopportuno che il Governo italiano prendesse l'iniziativa per una conferenza internazionale marittima allo scopo di riformare e migliorare i regolamenti sulla navigazione interna, che da tempo non furono più rivedati.

— La *Gazzetta Ufficiale* reca il decreto col quale sono istituiti due nuovi reggimenti di alpini, che sarebbero l'ottavo ed il nono.

— Il *Fracassa* dice che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri si è trattato d'affari d'amministrazione interna. L'on. Crispi ha svolto alcuni concetti intorno a provvedimenti da prendersi a favore delle classi operaie secondo il desiderio espresso dal Re dopo il viaggio in Romagna. Il presidente del Consiglio ottenne la piena approvazione dei colleghi presenti.

— L'on. Crispi, che è partito per Napoli, si fermerà colà fino alla fine del corrente mese.

Fra i convenuti alla stazione per salutare Crispi alla partenza da Roma vi era pure l'on. Fortis, col quale il presidente del Consiglio si intrattenne a lungo.

— Si annuncia che il principe Amedeo e la principessa Letizia prima della festa di Roma per l'arrivo dell'imperatore di Germania visiteranno alcune città d'Italia, fra le quali Firenze, dove si tratterranno per due o tre giorni. La coppia principesca prenderà alloggio col seguito a Palazzo Pitti.

Bollettino della Prefettura.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore 8,55 ant.* — Si annuncia il seguente movimento nell'alto personale delle prefetture:

Vernier, sotto-prefetto di Lugo, è incaricato delle funzioni di consigliere delegato a Cosenza — Durazzi, sotto-prefetto di Gerace, è trasferto a Lugo — Peri, sotto-prefetto di Nicosia, è trasferito a Gerace — Colbertaldo, consigliere di prefettura a Siracusa, è incaricato delle funzioni di sotto-prefetto a Nicosia — Palomba, sotto-prefetto d'Imola, è incaricato delle funzioni di consigliere delegato a Sassari — Lugaresi, sotto-prefetto di Vergato, è trasferto ad Imola — Francesolli, sotto-prefetto di Campagna, è trasferto a Vergato — Papilli, consigliere a Potenza, è incaricato delle funzioni di sotto-prefetto di Campagna — Trinchera, consigliere di prefettura a Cosenza, è incaricato delle funzioni di sotto-prefetto di Palmi.

Ancora la catastrofe del " Sud America. "

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 17, *ore 8 pom.* — Di cadaveri di questa catastrofe ne furono già estratti 29, dei quali furono riconosciuti 21. Essi sono i seguenti: Antonio e Achille Micher, Simone Biassotti, Francesco Ranaldi, Michele Pinza, Mosè Brari, Giuseppe Micheli, Tullio Lonzano, Bartolomeo Roduano, Alessandro Carmine, Pietro Guigliotti, Geltrude Fiori, Carolina Pellicozzi, Raffaele Lariva, Fortunato Donati, Pietro Severino, Federico Bruno, Giuseppe Colombo, Ernesto Fiori, Guiglia con figlio. Tre donne e cinque uomini non vennero riconosciuti. Dell'equipaggio furono estratti i cadaveri del nostromo Benigni e del dispensiere Primavera. Impossibile conoscere il nome preciso degli altri passeggeri morti, mancando i registri. Supponesi siano ancora quaranta.

LAS PALMAS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Una parte della corrispondenza del *Sud America* fu salvata dal naufragio; i feriti e inulati migliorano. Dicesi che l'inchiesta è risultata favorevole al comandante del *Sud America*.

Mons. Persico e la sua missione in Inghilterra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — Il *Morning Post* annuncia che monsignor Persico riparte domani per Roma.

Un attentato contro il ministro delle finanze in Bulgaria.

RUSTCIUK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — Certo Kisseloff tirò sei rivoltellate contro il ministro delle finanze Natchevitch: tre fallirono, le altre tre lo colpirono obliquamente. Queste straciarono i suoi abiti e gli fecero contusioni, di cui una sola seria disopra la mammella destra. Kisseloff è un ex-impiegato diplomatico bulgaro a Bucarest. Natchevitch altre volte lo colmò di favori, ma, scacciato poscia per infingardaggine e storno di tremila franchi, erasi rifugiato in Russia, donde ritornò da due settimane. Al mattino Kisseloff si presentò a Natchevitch promettendo di restituire il denaro e chiedendo il permesso di tornare in Bulgaria. Natchevitch gli rispose che non si opporrebbe al suo ritorno.

Feste e manovre a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 17. — L'imperatore e l'imperatrice arrivarono iersera ed intervennero ad un pranzo nel castello reale, al quale erano invitati gli ospiti principeschi. Stamane l'imperatore e gli ospiti recaronsi al campo delle manovre.

La piena del Po.

FERRARA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Il scirocco, il tempo piovoso e la decrescenza lievissima mantengono qualche apprensione per la piena del Po. Finora però nessun pericolo.

Questione di pane in Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 2,50 pom.* — Il 18, 19 e 20 si terrà nel padiglione municipale ai Campi Elisi un Congresso sui grani e farine, nel quale sarà discussa la questione sull'importazione del pane straniero. È questione fattasi grossa coll'aumentare della importazione del pane dopo che fu bensì aumentata a 3 lire la tariffa d'entrata sui grani, ma conservata a L. 1 20 la tariffa d'entrata del pane.

Di questa questione ci siamo occupati, segnendo i dati francesi e le loro deduzioni, nel N. 245 (2 corrente).

Cose comunali di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 17, *ore 7 pom.* — Ieri sera in casa Nicotera ha avuto luogo una riunione di consiglieri. Vi intervennero trentadue consiglieri e nove mandarono la loro adesione. Si discusse della nomina della Giunta. Su proposta di Margheri si decise di nominare una Commissione con incarico di scegliere i nomi dei candidabili al primo e all'assessorato. I componenti della Commissione si obbligarono a escludersi. Riuscirono eletti Di Sandonato, Trinchera, Curioni, Capocelatro e Di Maio. Oggi alle due la Commissione terrà la prima adunanza. I candidati al presidenzato sono Amore, Di Maio, e Trinchera, ma questi per l'impegno preso è facile rimanga.

Un uragano in Tunisia.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Un violento uragano ruppe nuovamente la ferrovia di Bordatumi.

In Algeria.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — I giornali confermano l'agitazione al Sud di Orano.

Herbert Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — Herbert Bismarck è partito oggi per recarsi presso Schuvaloff.

Il bilancio della marina in Francia.

PARIGI (A.. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — La Commissione del bilancio terminò l'esame del bilancio della marina; il totale delle riduzioni chieste dalla Commissione ascende a otto milioni. Il relatore Gervillieresache andrà a pregare il ministro Krantz perchè voglia conferire colla Commissione circa le riduzioni. Si sa già che Krantz non le accetta.

La squadra.

ZANTE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — È giunto il *Goito* proveniente da Pireo.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 17. — L'*Italia* e la *Folgore* sono partite alle 2,30.

Una barufla sanguinosa a Ravenna.

RAVENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 10,40 pom.* — Ieri sera nella vicina Russi, in una osteria, una gran folla di contadini, è scoppiata, per gelosia di donne, una terribile rissa. Nella colluttazione due contadini caddero morti; due rimasero gravemente feriti e sei leggermente. Stamane uno dei feriti è morto. Vennero fatti sette arresti. Il paese è sotto una viva commozione.

Fra Russia e Vaticano.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — La voce sulla prossima conclusione d'un concordato fra la Russia e il Vaticano è infondata.

Kalnoky in Amburgo.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Kalnoky è giunto stasera alle 5,30; discese all'*Albergo Streit*.

Il processo Giuliani-Mameli a Genova

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 17, *ore 5,45 pom.* — Causa la malattia di un giurato, l'udienza è aperta al tocco. Seguono gli interrogatori dei testimoni. Un primo danneggiato dalla Cassa di Risparmio dice che la Cassa era ricomita generalmente in condizioni gravissime. Esponeva varie irregolarità. Due altri danneggiati depongono di operazioni fatte. L'udienza è levata alle 4,50 pom.

La III Assemblea della Società Meteorologica Italiana in Venezia.

Agli appunti telegrafici pubblicati su questo Congresso facciamo seguire queste informazioni che ci vengono favorite da un congressista e che hanno speciale importanza per Torino.

« Nella seduta del 16 corrente il Padre Denza lesse l'elenco delle rappresentanze, fra le quali è a notarsi quella del Re, tenuta dal prefetto Bracchinmorra. Si addivenne quindi alla discussione degli argomenti compresi nella sezione del programma meteorologia igienica ed idrologia. Il conte Cittadella fece la relazione sulla rete meteorico-igienica provinciale di Padova; il prof. Brioschi su quella di Napoli; l'ing. Zanotti-Bianco, rappresentante il Municipio di Torino, dopo aver salutato il Congresso a nome della sua città, riferì sulla rete meteorico-igienica torinese. Questo saluto di Torino toccò gradilissimo alla Assemblea che manifestò la sua soddisfazione con prolungati applausi. Il presidente Padre Denza in seguito a ciò propone che per telegramma si faccia manifesto al sindaci di Napoli, Padova e Torino il voto di plauso e di lode dell'Assemblea per il loro operato in pro della meteorologia igienica. L'Assemblea approva all'unanimità ed applaude. L'ing. Zanotti-Bianco ringrazia a nome di Torino. Il P. Vincenzo Siciliani lesse quindi un'elaboratissima relazione *sulle variazioni del livello delle acque nei pozzi in relazione colla pressione atmosferica*. Su questa si svolge un'ampia discussione cui presero parte Pagliani, De Schio, De Giorgi, De Rossi, Bruno. Durante la discussione arrivarono i due presidenti d'onore Tiepolo e Serego, che onorarono di loro presenza l'Assemblea fino alla levata della seduta, che ebbe luogo alle 11 1/2, non prima però che venisse adottato un ordine del giorno del prof. Del Gaizo, che pose fine alla discussione suddetta. »

Pel risanamento di Napoli.

Il nostro corrispondente napolitano ci telegrafava come il giorno 14 andasse il signor Bassi pel Credito Mobiliare, il signor Giacomelli pel Credito Immobiliare, il senatore Alliovi per la Banca Romana e la Ditta Maraglia avessero presentato cauzione di lire 2,500,000 pei lavori di risanamento.

Ora da persone bene informate veniamo a sapere che nel gruppo finanziario per tali lavori prese parte anche la Banca Subalpina la quale entra in nome nella combinazione.

Inoltre dobbiamo rettificare quel telegramma nel senso che [illegible] *merite* e non la [illegible] della Società Immobiliare è [illegible] cometti.

Un pedagogista italiano e il ministro Boselli

Abbiamo già annunziato che il 23 di questo mese a Magliano d'Alba verrà inaugurato un ricordo monumentale di Vincenzo Troya, l'illustre pedagogista che in quel paesello ebbe i natali.

In quella cerimonia che, per quanto si voglia compiere modestamente, avrà una speciale importanza per l'intervento di eminenti personaggi, torremo a suo tempo informati i nostri lettori, fra i quali certamente non pochi rammentano di aver avuto il Troya ancestro ed amico. Intanto siamo lieti di poter pubblicare la seguente lettera che il ministro della pubblica istruzione, Paolo Boselli, ha diretto al sindaco di Magliano d'Alba e che non sappiamo se sia più onorifica per la memoria dell'illustre commemorato o dell'alto uomo che così degnamente mostra di sapersi onorare la memoria.

« *Signor Sindaco.*

« Vincenzo Troya fu uno di quelli uomini eletti che paiono nati per raccogliere l'amore e la benedizione dei popoli.

« Ebbe mente, ma superiormente ebbe cuore; e mentre e cuore volse, fino a tanto che gli bastò la vita, alla sana educazione dei giovanetti, proprio in quel tempo in cui l'Italia nostra si ridestava per ricomporsi ad unità di nazione.

« La modestia allontanava dei suoi modi gli cattivò nella cattedra l'animo degli scolari, che lo ebbero, più che per maestro, per padre; la cara semplicità della forma gli ebbe nome di scrittore singolarmente efficace presso gli studiosi della nuova didattica e della nuova pedagogia tra noi.

« Si può così dire che dai suoi libri onesti, non meno che dalla sua viva parola, si diffondeva placida e benefica tra i suoi piccoli amici l'idea luminosa del vero e con essa il sentimento consolatore del bene.

« Opera degna adunque fu il Municipio diretto dalla S. V. Ill.ma erigendo la memoria del Troya; ed io, come ministro della istruzione pubblica, offro del mio miglior grado pel monumento di quell'insigne educatore la tenue somma di centocinquanta lire che ella potrà far riscuotere fra pochi giorni dalla Ricevitoria di Alba, per mezzo del tesoriere di cotesto Comune.

« Con grande stima,

« Roma, 6 settembre 88.

« *Devmo:* P. Boselli. »

I Principi Sposi a Racconigi.

Leggiamo nel giornale di Racconigi:

« Corre la voce che il principe Amedeo e la principessa Letizia devendo, per compiacere S. M. il Re, rimandare il loro viaggio di nozze sin dopo la venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo II, al ricevimento del quale troverassi tutta la Famiglia Sabauda, si recheranno probabilmente per alcuni giorni al reale castello di Racconigi, ospiti d'Umberto I. »

Il XX Congresso degli alpinisti italiani

Prime riunioni — La gita a San Luca — La seduta inaugurale — Il futuro Congresso ad Ascoli-Piceno.

Bologna, 15 settembre.

Fra i molti Congressi di cui Bologna è sede in quest'anno, questo degli alpinisti è certo il più simpatico, perchè vi si discuterà poco, o quel po' di tempo che si sta a sedere lo si passa a tavola, dedicando tutto il resto, o quasi, a piacevoli ed utili gite sui monti: a San Marino la prima e la seconda all'Appennino Pistoiese e al Cimone.

La prima giornata è stata come l'*ouverture*; i congressisti son piovuti a frotte alla sede della Società bolognese a salutare gli amici e a ritirare i programmi e le guide dell'Appennino e della città, distribuite a cura della presidenza della sezione e del Municipio. Agli edifizi pubblici e i negozi del Pavaglione sono a bandiera in segno di festa e di onore.

Intanto alle ore due ha avuto luogo nel locale della sezione bolognese una prima riunione fra i presidenti e rappresentanti delle varie sezioni intervenute al Congresso. In assenza del presidente generale del Club, on. Lioy, ha presieduto l'avv. Pigozzi, di Bologna: si è deliberato l'ordine del giorno per la seduta di domani, in cui si discuteranno diverse proposte di soci, poi si farà la relazione sul conferimento del premio reale, e infine verrà designata la sede del 21° Congresso.

Stasera alle nove, nelle sale della Società felsinea, i soci della sezione bolognese hanno radunato i congressisti e offerto loro rinfreschi e birra. È intervenuto anche l'on. Lioy, il Baldini di Firenze, il Bombicci ed altre notabilità alpinistiche. Domattina visita a San Luca.

Bologna, 16 settembre.

Quella d'oggi può dirsi veramente la prima giornata del Congresso, ed è cominciata con una breve gita di piacere.

Stamane alle 6 1/2 gli alpinisti in più di 150 hanno salito il monte della guardia, ov'è il famoso santuario di San Luca. Facevano parte della comitiva numerosi soci bolognesi, fra cui il presidente della sezione, avv. Pigozzi, e parecchie fra le notabilità forestiere. Il Lioy, presidente generale del Club italiano, il Palestrina, vice-presidente, il Baldini di Firenze, il cav. Darbelley, presidente della sezione d'Aosta, Aymonino di Biella. C'erano pure due sole alpiniste: la contessa Semmi di Roma e la signora Rambaldi di Bologna.

A San Luca visitarono l'osservatorio meteorologico, e la maggior parte salì sulla cupola del Santuario, donde si gode uno stupendo panorama.

Alle 10 un'allegra colazione, alla campestre, nel recinto di una villa signorile, poi discesa per uno stretto sentiero a Casalecchio di Reno e di là ritorno a Bologna in treno speciale.

***

Alle due in una sala dell'Archiginnasio elegantemente ornata con fiori e piante si è tenuta la seduta inaugurale, che sarà anche l'ultima. Assistevano il sindaco e il prefetto e presiedette l'on. Lioy. L'adunanza fu numerosissima. Il cav. Pigozzi, a nome della sezione bolognese, portò il saluto ai congressisti e accennò alle gite sull'Appennino, non ardue e pericolose come quelle delle Alpi, ma utili e dilettevoli.

L'on. Lioy colla sua simpatica parola ringraziò per le accoglienze ricevute in quest'alma città; porse un plauso all'illustre mineralogo Bombicci, e scorgendo fra l'uditorio Giosuè Carducci, invitò tutti a levarsi per salutare l'insigne poeta che onora l'Italia. Fu uno scoppio di applausi e di grida di *Viva Carducci*.

Quando il Lioy accennò al divieto posto dalla Luogotenenza austriaca alla venuta degli alpinisti trentini e di Rovereto, in forma ufficiale, e alla presenza di alcuni irredenti venuti privatamente a al saluto dei Trentini e dei Roveretani le acclamazioni furono vivissime.

Dopo il Lioy, il sindaco salutò a nome della città e il prefetto a nome del Governo.

Poscia venne letta ed approvata la relazione della presidenza per il conferimento delle cinquecento lire di premio reale alla sezione di Varallo e per acclamazione la proposta fatta dal cav. Pigozzi di mandare un indirizzo di plauso e d'encomio a S. M. la Regina per lo splendido esempio di forza e di coraggio dato nella salita del colle Gigante.

Venuto in discussione le proposte per la sede del futuro Congresso, molti propendevano per Roma, ma si stabilì di tenerlo ad Ascoli-Piceno, non essendo la sezione di Roma ancora pronta per ricevere degnamente, come vorrebbe, gli alpinisti di tutta Italia.

Stasera nel Caffè-concerto al giardino Margherita, ornato colla massima eleganza, fu avuto luogo il pranzo sociale.

I nuovi treni celeri Torino-Milano-Roma.

Sabato sera si radunarono a Torino il commendatore Bianchi, direttore generale delle Ferrovie del Mediterraneo, ed il cav. Rossi dell'Ispettorato Generale delle Ferrovie per prendere gli opportuni concerti relativamente alla costituzione di un treno celere diurno fra Torino, Milano e Roma, via Pisa, reso forse necessario dopo la istituzione dell'altro treno Milano-Bologna-Firenze-Roma fatto dalla rete Adriatica. Il nuovo treno della Mediterranea partirebbe contemporaneamente da Milano e Torino alle 8,30 del mattino, s'incontrerebbe a Novi per essere a Roma la sera alle 10,50.

Unicuique suum.

Dal benemerito colonnello Zanotti-Bianco riceviamo il seguente cenno di un atto valoroso del conte di Gattinara, testè deceduto. È il ricordo di un amico per chi fu modesto, ma sperimo soldato:

« Nella campagna carica fatta dal reggimento Genova Cavalleria nel combattimento di Governolo, campagna del 1848, il giovane alfiere Arborio di Gattinara diede esempio bellissimo di valore: gettato da cavallo nella fulminea carica, tutto malconcio ed in mille modi calpestato, col massimo sangue freddo rialzatosi stabilmente da terra, si slanciò sul cavallo di un soldato che pure era caduto, e senza più si gettò arditamente con ardore sul nemico, destando così l'ammirazione dei suoi commilitoni.

« Di quest'atto di valore egli non parlò mai ad alcuno; e se lo *Memorie ed osservazioni* scritte sulla guerra dell'indipendenza d'Italia del 1848 non avessero accennato al fatto, di certo in oggi lo si ignorerebbe. »

Galleria Succursale dei Giovi.

Scrive il *Monitore delle Strade e Ferrovie*:

« Durante lo scorso mese di agosto i lavori della galleria di Ronco (linea succursale ai Giovi) hanno proceduto in modo soddisfacente. La quantità di lavoro eseguita fu, a un dipresso, uguale a quella del mese precedente: si ebbe però un aumento nel numero degli operai addetti, che furono ventidue in agosto, mentre in luglio erano stati diciannove. Le condizioni di stabilità continuano buone: il numero medio degli operai impiegati fu di 3082. La temperatura non ha differito sensibilmente dal luglio: nel cunicolo si mantiene sempre alta, in calotta circa a trentatrè centigradi. Nulla di anormale nello stato sanitario. »

Un'altra Esposizione universale.

Un'altra Esposizione universale, dopo quella di Parigi nel 1889, è già in vista ed a breve distanza. Questa avrà luogo nel 1892 a New-York, in coincidenza del IV centenario della scoperta dell'America.

Nel progetto di legge che tratta dell'Esposizione universale si tratta parimenti di un'Esposizione permanente che sarebbe il seguito della prima e dovrebbe riunire specialmente gli oggetti adatti a far meglio conoscere « la storia, le risorse, le arti e le industrie delle tre Americhe. »

La maggior parte delle Camere di commercio e dei Governi degli Stati dell'Unione e dell'America centrale e del sud hanno preso deliberazioni favorevoli tanto all'Esposizione universale quanto all'Esposizione permanente.

Il fucile a ripetizione Vitali adottato in Olanda.

Dall'Olanda giunge notizia che quel Governo, dopo prove durate per più di un anno, ha scelto come arma a ripetizione il sistema proposto dal capitano nella nostra artiglieria Vitali. Le serie esperienze colà eseguite in confronto ai migliori sistemi esteri e principalmente al Mauliche, il nuovo fucile austriaco, vengono a confermare la bontà della scelta già da un anno o più stata fatta dello stesso sistema presso di noi e col quale sono ora armati tutti i soldati del nostro esercito.

BORSA UFFICIALE.

18 settembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 70**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	100 65 — 100 75	— — — —
»	100 65 — 100 75	— — — —
Svizzera	100 40 — 100 50	— — — —
Londra +4	— — — — 25 35 — 25 37	
Id. lungo	— — — — 25 36 — 25 38	
Germania +4	— — — — breve 123 3/8 123 7/8	
	lungo 123 5/8 124 1/8	

Sconto alla Banca Nazionale è 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golzeri). — 18 settembre. — Il corso di compenso fissatosi ieri a Parigi pel nostro Consolidato fu a 97 50 ed il riporto a fine mese di cent. 12 1/2.

I dispacci recano che la liquidazione, malgrado il rincaro dei riporti, fu facilissima; inoltre l'Italiano trova sostegno sulla voce di ripresa di trattative commerciali.

Noi pure già udimmo questa voce; non la riteniamo però per ora che un desiderio.

Auguriamoci intanto che il po' d'animazione svoltasi ieri al mercato parigino abbia ad essere duratura e conduca sulla buona via.

Ore 13. — Indecisi. Debolezza sembra momentaneamente prevalere.

Rendita cont. 98 68 98 67.
Rendita fine mese 98 67 98 77.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	994 — 997	—	B. Indust.	203 —	204 —
Cr. Mer.	528 50	529 50	Ferr. Mer.	797 —	798 —
Torino	749 —	747 —	Ferr. Medit.	660 —	661 —
Sub.-Mil.	244 —	245 —	Sicule	620 —	622 —
B. Sconto	351 —	352 —	Esquilino	145 —	149 —
Tiberino	401 —	399 —	Fondiario	244 —	248 —
C. Torin.	345 —	mant. —			
Cassa Sovv. Milano 330 50 331 —					

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 17 *settembre (sera).*

Turine 12 marche	— pel corrente	Fr.	60 —
» »	— per ottobre	»	60 —
» »	— a 4 mesi da no.bre	»	60 75
» »	— pei 4 mesi ultimi	»	61 —

Mercato fermo.

ANVERSA, 17 *settembre (sera).*

Frumento mercato fermo.

Petrolio raffinato — Disponibile		Fr.	20 —
» »	— pei 3 mesi primi	»	19 1/2

Mercato fermo.

PARIGI, 17 *settembre (sera).*

Zuccaro rosso 88 disp.		Fr.	39 25
» *raffinato*		»	108 50

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 Disponibile		»	41 75
» »	pei 4 mesi primi	»	38 50

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 17 *settembre (sera).*

Cotoni — Mercato con prezzi in favore dei compratori.
Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	3,000
Americani a consegnare per settembre	» »	5 53/64
dicembre-febbraio	» »	5 23/64

BREMA, 17 *settembre (sera).*

Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato* disponibile Rmk. 5 05

MAGDEBURGO, 17 *settembre (sera).*

Zuccaro di barbabietola — Mercato fermo.
Germania 88 disp. scellini 15 —

HAVRE, 17 *settembre (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 1,900
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 27,000

MARSIGLIA, 17 *settembre (sera).*

Frumento — Importazione Quintali 89,614
» — Vendite » pall.

SETTEMBRE: giorni 30 — L. P. 20 — U. Q. 28.
Martedì 15 — 262° giorno dell'anno — Sole nasce 6,03, tr. 6,22 — *Santa Sofia martire.*
Mercoledì 16 — 263° giorno dell'anno — Sole nasce 6,01, tr. 6,20 — *San Gennaro vescovo martire.*

Pel contribuente.

Esattori comunali — Elezioni di tasse comunali. — L'esattore al quale venne accordato un premio fisso per la riscossione delle tasse comunali non ha diritto ad alcun compenso pei residui di tali tasse riscosse negli anni successivi, ma ha diritto al un compenso pei residui di un periodo antecedente alla sua gestione.

Permessi bimestrali e semestrali di entrata nelle stazioni. — Dal 1° settembre corrente sono distribuiti nelle stazioni qui sotto indicate speciali libretti a serie di permessi d'entrata nelle stazioni, da utilizzarsi sotto l'osservanza delle stesse norme e condizioni che regolano l'uso dei permessi d'entrata semplici, quali risultano dall'avviso al pubblico in data 1° gennaio 1883, pochè di quelle particolari qui appresso specificate.

I libretti si distinguono in bimestrali e semestrali, e contengono rispettivamente una serie di quaranta e di cento viaggi scontrini, i quali equivalgono ad altrettanti permessi per una sola entrata.

La vendita dei nuovi permessi bimestrali e semestrali avrà luogo negli uffici di distribuzione dei biglietti, e i rispettivi prezzi sono stabiliti come segue:

Per le stazioni di 1ª categoria: Libretti bimestrali (con quaranta scontrini) L. 7 — Libretti semestrali (con centoventi scontrini) L. 20.

Per le stazioni di 2ª categoria: Libretti bimestrali (con quaranta scontrini) L. 3 60 — Libretti semestrali (con centoventi scontrini) L. 10.

I libretti di cui sopra non possono cedersi ad altri per in prestito, nè in proprietà, e non sono validi se non portano la firma del titolare. A questi però è data facoltà di valersi degli scontrini per fare entrare in stazione, in sua compagnia, altre persone, purchè venga annullato e ritirato un corrispondente numero di scontrini.

Per accedere nelle stazioni, le persone munite di permesso bimestrale o semestrale devono presentarlo all'agente di guardia alle sale d'aspetto o al altra entrata, affinchè sia bucato lo scontrino o gli scontrini che si vogliono utilizzare.

Gli scontrini bucati saranno poi staccati e ritirati all'atto in cui il possessore del permesso esce dalla stazione.

I libretti saranno ritirati dopo esaurito l'ultimo scontrino, oppure tosto che sia spirato il giorno della rispettiva scadenza, ancorchè contenessero scontrini non ancora utilizzati.

Ecco le stazioni abilitate alla vendita dei permessi bimestrali e semestrali di entrata:

Stazioni di 1ª categoria: Alessandria, Genova P. P., Livorno S. M., Milano Centrale, Napoli, Novara, Pisa Centrale, Roma Termini, Savona, Siena, Spezia, Torino P. N.

Stazioni di 2ª categoria: Asti, Casenza, Nervi, Novi, Pinerolo, San Remo, Voltri, Vintimiglia.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Ubaldone Lorenzo prima adunanza creditori 18 corr., 2 pom. — Id. Dragotti fratelli verifica crediti 18 corr., 2 pom. — Id. Maina fratelli verifica crediti 18 corr., 3 pomeridiane.

Alessandria. — Fallimento Meda Luigi prima adunanza 16 corrente.

Borsa di Genova, 17 settem.		Ax. Ferr. Merid.	667 —
Rend. ital. cont.	98 32	*Cambi.*	
» fin.	98 35	Londra — vista	25 60
Az. Banca Nazion.	2165 —	» lett.	25 81
» Credito Mobil.	880 —	Parigi — vista	100 05
» Ferrov. Merid.	703 —	» lett.	100 70
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 02	
Vienna, 16		Cambio su Parigi	48 02
Mobiliare	312 40	Cambio su Londra	122 —
Lombardo	107 25	Lire italiane	47 80
Banca Anglo-Austr.	114 —	Rendita Austriaca	82 50
Austriache	351 60	Id.	81 20
Banca Nazionale	878 —	Cuiturali	210 —
Napoleoni d'oro	9 05	Rend. Austr. nuova	110 70
Argento in Banca.	100 —	» Ungheresi nuove	— —
Berlino, 16		Cons. Prus. 4 0/0	107 30
Mobiliare	161 10	Id. 3 1/2 0/0	101 30
Austriache	295 —	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 45	Pres. Orient. Russo	62 55
Rendita Italiana	97 60	Argento per chil.	201 10
Turco nuovo	15 20	Mediterraneo	128 60
		Londra, 16 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	97 15/16	Egiziano 1885	84 1/4
Rendita Italiana	98 1/8	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	44 9/16	d'Inghilt. L. stori	77,000
Spagnuolo	74 7/16	Ritirato dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	15 15/16	ghilterra L. stori	—,—

Chiusura della Borsa di Parigi, 17.

Rend. fr. 3 0/0 anm.	86 90	Egiziano 6 0/0	325 7/16
» 5 0/0	83 45	Rend. ungher. 6 0/0	84 1/8
» 4 1/2 0/0	105 80	Rend. spagn. ester.	75 7/16
Rend. ital. 6 0/0	97 68	Banca di sc. di Parigi	622 —
Cambi Londra vista	25 43	Banca Ottomana	546 78
Consolid. inglese	97 7/8	Argento fino	291 —
Obbl. Lombardo	305 —	Credito fondiario	1072 —
Cambio sull'Italia	7/16	Suez	2211 —
Turco nuovo	15 17	Panama	208 —
Banca di Parigi	883 —	Lotti turchi	45 —
Tunisine	503 —	Ferr. Meridionali	703 —

MONCALIERI, 14 7bre. — Sanati da L. 9 00 a 10 00 — Vitelli 1. q. da 0 50 a 0 60 — Id. 2. q. da 0 25 a 0 50 — Maggie da 5 00 a 5 75 — Scrimoe da 3 00 a 4 50 — Tori da 5 00 a 0 00 — Buoi 1. q. da 6 00 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 00 a 0 00 — Manali da 3 00 a 11 00 — Montoni da 0 00 a 6 23.

SETE E VELLUTI. — Lione, 15 settembre.

La situazione del mercato serico non ha subito variazioni notevoli in questa settimana. Gli affari continuarono ad essere abbastanza attivi, specialmente nei generi europei. Nelle sete asiatiche invece vi fu relativamente un maggior numero di operazioni, ma i prezzi non segnarono grandi cambiamenti. Nei cascami si ebbero piccole vendite a prezzi sostenuti.

Sul mercato delle stoffe la domanda continua a favorire i generi di qualità inferiore, per la più parte tinti in pezza. I Rasi si richiedono da quasi tutti i centri di consumo; anche le *Armure* a trama cotone ottuso calò abbastanza soddisfacente. Le stoffe per ombrellini si vendettero in grandi quantità. Nelle stoffe tutte non la domanda si versò di preferenza nelle *Armure Royale* e *Radzimir*. I *Damas* non si cominciano ancora in assortimento di rilievo.

Nei velluti la domanda fu assai limitata, ed i prezzi poco vantaggiosi. Le *Peluche* non diedero luogo che a vendite di poca importanza.

I tulli lisci ebbero vendita più facile; nei *crêpes* affari limitati.

Stagionatura sociale delle sete in Torino. 17 settembre.

Organzino	colli 9	K.	759 17
Trama	colli 1	K.	101 97
Greggia	colli 5	K.	599 08
Totale	colli 15	K.	1283 82
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N.	K.	23672 20

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (108)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(2810)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

— Innanzi tutto, — disse Fenestrange, — siete ben convinto che la spiegazione finirà con un duello a morte?

— Come vi piacerà.

— E mi date la vostra parola che questa volta non mi tradirete?

A quelle parole Maulèon impallidì di collera.

— Ah! ma sono anche troppo buono stando ad ascoltarvi, — disse. — Battiamoci subito, dove siamo, e che il vincitore sotterri i segreti del vinto.

— Dimenticato che sono venuto come parlamentario e che lord Wellington vi ha incaricato di mostrarmi il campo.

— È vero, dimenticavo... Mylord non è, ordinariamente, tanto gentile. Seguitemi.

Visiteremo in silenzio una parte della lunga linea di trincieramenti dietro cui stava al riparo dalla pioggia, dal sole e dalle pàlle l'armata inglese e portoghese.

— Ciò che vedete non è nulla, — disse Maulèon. — Se questa linea è forzata, e qualche lega di qui ve n'ha un'altra più inaccessibile ancora che ci servirebbe di rifugio. Massena non entrerà mai qui.

Roberto guardò l'orologio.

— Sono le tre, — egli disse. — Ci rimane ancora due ore di giorno, cioè il tempo di finire la nostra contesa. Volete scendere con me nella pianura, a metà strada dal campo francese?

— Volentieri; ma vi domando un'altra volta per qual motivo ci battiamo. Non vi odio io, anzi vi trovai sempre buon diavolo; donde viene il vostro grande odio per me?

— Donde viene? Ah! volete saperlo, scellerato! Amavo Clelia, e voi me l'avete rapita! Siete voi che avete posto fra lei e me una barriera che la vostra morte sola può distruggere! E da quel giorno avete camminato di delitto in delitto! Avete voluto farmi assassinare dai gendarmi e dalle guardie nazionali di San Giuliano; mi avete denunziato alle autorità; mi avete spinto nell'esiglio; mi avete forzato, per difendermi, ad ammazzare il fratello di Clelia, il mio migliore amico, mio fratello!

— Ah! — esclamò Maulèon, — comprendo tutto ora. Siete voi, Fenestrange, quel marito misterioso di cui udii parlare e che uccise a Milano il povero Tiberio. Perbacco! vi faccio le mie congratulazioni. Avete una buona mano! Il padre ed il fratello! Ed inoltre Clelia! E l'avete sposata! E la mia vita, il solo ostacolo che separa i due perfetti amanti! A meraviglia, amico Roberto! Ed era venuto semplicemente a pregarmi di lasciarmi ammazzare per por fine al dolce vostro martirio! Benissimo! E credete che io acconsentirò a porgere la testa? No siete convinto?... Ebbene, no, signor di Fenestrange, no, mi batterò con voi, vi darò quella soddisfazione. Può darsi riuscirete ad uccidermi, ma sarà un po' più tardi, un giorno o l'altro, in qualche battaglia. In quanto a morire poi agli occhi della signora Clelia o pei vostri, no, signor Roberto, ve la ripeto, no. Sto bene in questo mondo e voglio rimanervi. Fra qualche giorno sarò nominato generale; lo so; lord Wellington me lo disse; la mia fortuna è dunque fatta. Alla presa di Seringapatam ebbi, per mia parte di bottino, trecentomila *roupies*, oltre la collana di brillanti della madre di Tippoo-Sahib, che i gioiellieri di Londra stimano valere più di tre milioni, mio caro e buon amico. Ho comprato una tenuta principesca nel Northumberland e, un giorno o l'altro, sarò Pari d'Inghilterra... E voi vorreste che abbandonassi quell'avvenire sicuro, brillante, onorato, o almeno che lo esponessi in un duello contro uno spadaccino come voi, che non ha nulla ad arrischiare, che è condannato a morte nella sua patria e che non possiede forse nemmeno più un centesimo... Ah! ma sarebbe una vera follia, mio caro!

Dicendo le ultime parole, Maulèon accennò a partire ed a lasciare solo Roberto; ma questi gli trattenne il cavallo.

Aveva ascoltato quel lungo discorso con una pazienza ammirevole; ma la sua risoluzione era immutabile. Piuttosto che lasciarsi sfuggire un'altra volta il nemico, lo avrebbe ucciso sull'istante, in presenza a tutto il campo inglese. Per forzarlo a battersi aveva però ancora un altro mezzo.

— Gli è che siete soltanto uno scellerato, — gli disse, — siete anche un traditore e una spia.

— Una spia! — esclamò Maulèon con gli occhi pieni di furore.

Poi, calmandosi ad un tratto e ripigliando il suo sangue freddo, aggiunse:

— Bene! Bene! Vi capisco. Volete insultarmi per farmi andare in collera e per forzarmi a battermi. Perdete il vostro tempo, amico, e non riuscirete a nulla.

— Negherete alle volte le lettere della signora D'Albret?

Maulèon parve colpito nel vivo, ma tentò tuttavia di negar l'evidenza.

— Quali lettere? — domandò.

— Quelle scrittevi dalla signora D'Albret e contenenti informazioni sul campo francese.

— È falso! — esclamò vivamente Maulèon. — Non so nemmeno dove sia la signora D'Albret.

— Mentite, Maulèon! È da lei che viene il foglio letto davanti a me da lord Wellington.

— Ma siete pazzo! — esclamò Maulèon alzando le spalle.

— E non è quella la sola lettera mandatavi dalla signora D'Albret. Quella sventata di sir John Hawkins era incaricato di portarvi un biglietto...

— Qual biglietto?

— Un biglietto che è stato intercettato e che trovasi in mani sicure.

— Intercettato! — gridò Maulèon. — E siete voi che avete osato?...

— Sono io!

— E l'avete in vostre mani?

A quella domanda Roberto caricò tranquillamente una pistola, ed appuntandola verso Maulèon disse con perfetta calma:

— Ho la lettera.

Eccellente precauzione, perchè Maulèon era capace di ammazzarlo senz'altro per impedire ogni rivelazione; ma l'arma di Roberto gli dette il tempo di riflettere.

— Che cosa volete fare di quella lettera? — domandò finalmente.

— Mostrarla al principe d'Essling.

— Oh! Non lo farete, Fenestrange! Non disonorerete una povera donna che m'ama e che mi fa che obbedirmi.

Roberto s'accorse d'aver toccata la corda sensibile. Qual brigante, senza pietà e senza rimorsi, era Caterina.

— Sono io, — disse Maulèon, — che l'ho mandata al campo francese per sedur Massena. Io solo debbo dunque essere punito... E, dopo tutto, — egli aggiunse con tono che dimostrava che la sua ferocia naturale stava per riprendere il sopravvento, — non ho poi da supplicarvi tanto. Siete ancora nel nostro campo e posso tenervi prigioniero e farvi uccidere sul momento...

— Non s'uccide tanto facilmente un Fenestrange! — replicò Roberto. — Prima che i soldati che ci osservano facciano un movimento, vi abbrucio le cervella. D'altronde non potete far nulla di male che dite perchè un parlamentario è sacro.

— Ebbene, poichè sono in vostre mani, ordinate. A qual prezzo mi vendete quella lettera?

— Non la vendo. Ci batteremo in duello, lealmente. Se mi uccidete, la lettera è vostra; se v'uccido, vi giuro sull'onore che la distruggerò e che nessuno, all'infuori di me, ne conoscerà il contenuto. Ma, in tutti i casi, la signora D'Albret abbandonerà il campo francese e partirà per Madrid. L'interesse dell'armata innanzi tutto. Le scriverò un biglietto per avvisarla che ho scoperto tutto. Se fra due giorni non è partita, la denunzierò pubblicamente. Per maggior sicurezza incaricherò un amico d'una lettera per Massena.

— E se mi batto, mi giurate di risparmiar lei?

— Lo giuro.

— Bene. Acconsento a battermi. Ma chi mi servirà da padrino?

In quell'istante sir John Hawkins giungeva al galoppo. Il suo volto afflitto, turbato attestava che aveva inutilmente cercato nel fosso la lettera della signora D'Albret.

— Ecco un padrino per voi, — disse Roberto a Maulèon. — In quanto a me prenderò il primo soldato francese che incontreremo.

Poi, rivolgendosi all'inglese, gli domandò:

— Che cosa cercava laggiù, sir John?

— Nulla, — disse Hawkins. — Una lettera che avevo in saccoccia e che sarà caduta certamente mentre correvamo lo *steeple-chase* insieme.

Guardò Maulèon con aria significativa, ma questi si volse come per contemplar meglio l'orizzonte ed il campo francese che si vedeva in distanza, di modo che lo sguardo di John Hawkins si perdette nello spazio.

(Continua)

Debab e Balambaras Kafil

Massaua, 9 settembre.

(E.) — Sul ciglio dell'altipiano etiopico, Debeb, parodia nera di un signorotto medioevale, sta ora affannandosi per rinnovare più tardi la gesta di Alula, che da due mesi è sparito da questi luoghi e non vi farà tanto presto ritorno.

Balambaras Kafil, con 200 uomini, senza colpo ferire, potè impossessarsi di Keren, ove mi dicono si sia già afforzato rimanendo a lui dattorno un forte nucleo di abissini malcontenti ed accettando le sommissioni che numerose a lui affluiscono da tutti i circostanti capi tribù.

Qui a Massaua, allorchè giunse la notizia che Balambaras Kafil aveva preso Keren, si sparse tosto la voce che lo avesse fatto per ordine del Comando. Altri invece mi hanno assicurato che Kafil avesse tentato l'impresa per conto suo. Fatto sta che ad Otumlo abita tuttora la numerosa famiglia di Balambaras, composta della moglie, di due figli e di una figlia.

Mi si assicura pure che *Ilma*, il figlio primogenito di Balambaras, simpatico ed intelligente giovanetto di 14 anni, abbia frequenti colloqui col capo di stato maggiore.

Queste circostanze mi pare provino ad evidenza che se il Comando non ha ordinato a Kafil di andare a Keren, seeba però con lui rapporti di buona amicizia e non intralcia le sue operazioni.

Ed ora vi dò un'importante notizia, che forse già vi sarà stata annunciata dal telegrafo quando questa arriverà a Torino.

Debeb, dopo il fatto di Saganaiti, scrisse al Negus esagerando, si intende, i fatti, e cominciò ad assumere il titolo di governatore dell'Hamasen.

Temendo però per parte dello nostre truppe una riscossa, pare che subito dopo il combattimento si sia ritirato prudentemente a molte giornate di marcia da Saganaiti; ma poi, vedendo che le truppe nostre non si muovevano, ritornò alla sua residenza e cominciò a raccogliere a lui dattorno le numerose masnade di briganti che scorrazzavano in quei luoghi, promettendo a tutti perdono e amicizia.

Forte ora di circa 1500 o 2000 uomini, si è messo in marcia per Keren e all'arrivo di questa mia certo avrete ricevuto notizia che Debeb o preso Keren o fu scouitto da Kafil. Certo a noi converrebbe che Keren rimanesse a Balambaras Kafil, ma se anche Debeb se ne impadronisse, la lotta dello due bande di Kafil e di Debeb e la distruzione di una di esse o magari di entrambe, altro non sarebbe che rendere sempre più completo quello stato di anarchia e di disordine del quale le truppe nostre potranno approfittare.

La riforma stradale nella provincia di Cuneo

(D.) — Da lungo tempo era oggetto di disparati e non sempre favorevoli giudizi la eccessiva larghezza con cui il Consiglio provinciale di Cuneo aveva negli ultimi anni deliberata la provincialità di alcune strade di limitatissima importanza.

La provincia di Cuneo è fra le prime d'Italia per l'estensione della rete provinciale, e la larghezza del Consiglio provinciale nell'interpretare i criteri assai elastici della legge era stato fino a questi ultimi anni commentato da tutti, fino a che le strade ammesse nel grembo della provincialità rispondevano ad interessi alquanto generali.

Il pericolo recentemente rivelatosi che questo limite venisse per avventura oltrepassato, fece sorgere l'idea della cosidetta *riforma stradale*, cioè della creazione di un ultimo definitivo elenco complementare delle strade provinciali, in base alla legge ed alla giurisprudenza seguita dal Consiglio, e di un elenco di strade semi-provinciali, mantenute o sussidiate dalla Provincia.

Questo concetto, svolto in una relazione elaboratissima dello studioso ingegnere capo della provincia cav. Soleri, venne dalla Deputazione provinciale adottato, e nella seduta 7 novembre 1887 del Consiglio provinciale il senatore Riberi, colla autorità della sua parola e del suo nome, propugnava e concretava in un importante ordine del giorno le proposte della Deputazione.

Una Commissione di otto membri, composta delle più spiccate individualità del Consiglio, venne eletta per studiare colla Deputazione il progetto; veniva quindi nominata una Sotto-Commissione incaricata di concretare le proposte della Commissione.

Al concetto della riforma stradale non tardarono a sollevarsi vive opposizioni, e l'onorevole avv. Enrico, consigliere provinciale di Villanova Solaro, dettava una pregevole memoria, con cui, in nome della rigorosa applicazione della legge, combattava la proposta della Deputazione.

A tale memoria ha risposto l'ing. Costanzo Molineris, di Alba, con un opuscolo testè pubblicato dalla tipografia Sansoldi, che per la sua importanza, e pel favore con cui fu accolto, merita un cenno speciale nella *Gazzetta Piemontese*, che degli interessi della provincia di Cuneo fu sempre strenua e cortese propugnatrice.

* * *

L'ing. Molineris afferma anzitutto la esistenza di una questione stradale nella provincia di Cuneo. Nella classificazione delle strade provinciali è urgente arrestarsi sulla china in cui si è posto piede il Consiglio provinciale, e per le ulteriori classificazioni occorre adottare criteri tassativi, improntati alla legge ed alla giurisprudenza del Consiglio; o, meglio, conviene contenere questi criteri in un elenco, nella redazione del quale le considerazioni legali e di giustizia distributiva potranno convenientemente contemperarsi colle esigenze del bilancio.

Senza di ciò, come non temer che il Consiglio, chiamato sullo scorcio di una brevissima sessione a pronunciarsi sopra un numero sempre crescente di domande di provincialità, possa, col solo sussidio di un rapporto tecnico, mantenersi costantemente sul terreno della legalità e della giustizia distributiva, come è desiderio di tutti?

Il consigliere Enrico ritiene che contro tale pericolo non occorra premunirsi altrimenti che deliberando d'ora in poi i criteri di provincialità si abbiano ad interpretare con minore larghezza; ma giustamente l'ingegnere Molineris osserva che il combinato elasticità dell'art. 13 della legge non permetterà mai una interpretazione restrittiva del criterio della provincialità, e cita il fatto che mentre la provincia di Torino aveva ieri appena raggiunto uno sviluppo di metri 426 per ogni migliaio di abitanti, e di metri 40 per ogni chilometro quadrato, l'applicazione dello stesso articolo di legge aveva condotto la provincia di Cuneo, di Perugia e di Chieti ad una rete provinciale di m. 1357, 2516, 3227 per ogni mille abitanti, e di m. 126, 152 e 388 per chilometro quadrato.

Maggiore severità nel completamento della rete provinciale è da tutti voluta; ma giustamente osserva l'ing. Molineris che « a meno di sapporre che questa « severità voglia spingersi fino a chiudere irresponsabilmente o definitivamente le porte a qualsiasi nuova « classificazione (ciò che tutti han dimostrato di non « volere), sembra che l'on. Enrico dal suo nuovi principi dovrebbe essere logicamente condotto a diventare uno dei più convinti, o per l'ingegno o la competenza sua, uno dei più strenui propugnatori della « proposta dell'onorevole Deputazione provinciale, per « quanto riguarda uno studio accurato e severo della « rete complementare delle strade provinciali. »

L'autore passa poscia a ribattere il principio posto dall'ing. Enrico, che propone di ritornare a quella ch'ei dice la stretta osservanza della legge, assumendo a carico della Provincia anche la costruzione e la sistemazione delle strade provinciali.

Tale principio, che sarebbe stato accettabile al domani della promulgazione del decreto approvante l'elenco delle strade provinciali in dipendenza della legge organica del 1865, avrebbe anche allora, nella provincia di Cuneo, come in quella di Torino, inceppato quel largo sviluppo della viabilità provinciale che è vanto della provincia di Cuneo, avrebbe provocato più tardi quella reazione che a Torino condusse alla creazione dei due *omnibus*, ed avrebbe anche violata la giustizia distributiva fra i diversi Comuni.

Fu invece cosa saggia il ripartire sul maggior numero di Comuni la liberalità della Provincia nell'accordare con più largo criterio la provincialità a strade che, pur rivestendo per qualche ragione i caratteri di interesse collettivo, non potessero tuttavia aspirarvi in pieno diritto, col accordarla quale incoraggiamento e premio alla intelligente iniziativa dei Comuni nell'opera della viabilità, perocchè solo a tale deliberazione si deve se in un ventennio appena la rete delle strade provinciali si è, senza scosse per il bilancio, pressochè duplicata nella provincia di Cuneo.

Di fronte a ciò non è giusto il proposto ritorno puro e semplice ad una disposizione di legge sostituita da tempo da tacita convenzione bilaterale, secondo cui al Comune viene lasciato nella viabilità provinciale l'onere della costruzione, ed alla Provincia quello della manutenzione.

Contro tale ritorno protesterebbero, ed a ragione, molti Comuni, che con gravi sacrifizi costruissero le loro strade per consegnarle alla Provincia, e che si vedrebbero frustrati nello legittime loro speranze e costretti a concorrere nella costruzione e sistemazione di quelle strade provinciali che l'indolenza di altri Comuni lasciò in ritardo.

L'ing. Molineris termina la prima parte col propugnare lo studio della rete complementare proposto dalla Deputazione provinciale, secondo il concetto dianzi accennato.

* * *

Il § 3° dell'opuscolo del Molineris riguarda la creazione nella provincia di Cuneo, come in quella di Alessandria, Novara e Torino, di una classe intermedia di strade, detta *semi-provinciali*, in base al concetto che ogni Comune accessibile ai carri, e non ancora servito da strada nazionale o provinciale, debba almeno avere una strada semi-provinciale, e che fra le diverse strade che toccano lo stesso Comune sia preferita quella che lo collega col maggior numero di altri o col capoluogo di mandamento.

Di tali strade la Provincia assumerebbe la manutenzione sostenendo la metà della spesa per quelle di prima categoria, ed il terzo per quelle di seconda.

Con ciò si tenderebbe a colmare efficacemente la grave lacuna che esiste negli ordinamenti amministrativi, per cui la manutenzione delle strade comunali, lasciata in balia ai Comuni, viene spesso grandemente trascurata.

Alla provata insufficienza della legge attuale ad assicurare una buona manutenzione delle strade comunali già pensò il Governo nel 1884, presentando al Senato un apposito progetto.

In attesa però di nuove disposizioni legislative che potrebbero tardare assai, è conveniente che l'Amministrazione provinciale assuma l'amministrazione di tutte le strade comunali obbligatorie più importanti delle categorie *A* e *B* della legge.

Questo sistema, propugnato da Commissioni consultive nel 1884 e nel Congresso degli ingegneri italiani, fu già applicato in varie provincie, fra cui in quella di Novara in base ad elaborata relazione dell'on. Maggia.

L'ingegnere Molineris attende, nel suo pregevole scritto, a dimostrare come non sia punto a temersi il maggiore dispendio che, secondo gli oppositori, importerebbe la manutenzione provinciale, nè una pretesa confusione burocratica, e come invece il servizio riuscirà più economico, venendo concentrato nell'ufficio provinciale che ha personale ed attitudini speciali, anzichè disperso fra molti Comuni e Consorzi, dotati ciascuno di un piccolo ufficio tecnico.

La spesa media chilometrica di manutenzione sarebbe presuntivamente di lire 800, invece di lire 850 proviste dall'ingegnere Soleri; così dovrebbe essere d'alquanto ristretto l'elenco delle strade semi-provinciali proposto dallo stesso ingegnere.

Quanto alla questione finanziaria, l'autore ritiene che per migliorare lo stato di cose che costituisce grave minaccia pel bilancio provinciale non resti che istituire uno studio della viabilità provinciale che, non perturbato dalle contingenze del momento, nè dalle vicende della discussione, potrà essere contemperato ad una rigorosa valutazione degli oneri che in un lungo periodo di tempo deriverebbero al bilancio provinciale.

Egli calcola in otto centesimi addizionali l'estensione massima del gravame che la completa attuazione della riforma stradale, comprensi i sussidi alla costruzione delle strade comunali obbligatorie, farebbe pesare sul bilancio provinciale.

Con ciò la provincia di Cuneo verrebbe ad avere la rete seguente:

Strade provinciali	chilometri	1278
» semi-provinciali	»	416
» nazionali	»	213
Totale chilometri		1907

di strade ottimamente sistemate e mantenute, corrispondenti a metri 267 per chilometro quadrato di territorio, ed a metri 2870 per migliaia di abitanti, senza contare una rete di chilometri 1333 di strade comunali obbligatorie già costruite, e di un altro migliaio di chilometri che saranno costruiti o sistemate.

* * *

L'opuscolo dell'ing. Molineris, ricco di fatti e di idee, scritto con ampia conoscenza della materia, con logica stringente e con stile forbito, costituisce una pregevole monografia, della quale non potrà che tenerne il massimo conto il Consiglio provinciale nelle sue prossime adunanze.

Per l'inaugurazione del monumento a Q. Sella in Biella

Il programma dei festeggiamenti.

Biella, 16 settembre.

(L.) — Il programma di questa festa ha dovuto subire qualche modificazione in seguito ai concerti presi per l'arrivo di S. A. R. Il principe ereditario, che sono lieto di potervi notificare. L'invito al Principe di Napoli fu rinnovato dai membri della Giunta municipale, cav. Masserano sindaco e cavalier Guelpa, in occasione delle recenti feste di Torino, e dietro le disposizioni relative a questo arrivo in oggi assicurate, ecco il programma della giornata del 20 corrente.

Il Principe ereditario colla sua Casa civile e militare, coi ministri Grimaldi, Saracco e Boselli e coi presidenti del Senato, on. Farini, e della Camera, on. Biancheri, giungerà col treno ordinario delle ore 10,38 alla stazione di Biella.

Per gli onori militari giungeranno da Vercelli due battaglioni di fanteria con musica e forse uno squadrone di cavalleria. Verranno forse anche a Biella gli allievi del Collegio nazionale di Genova.

Fatti i ricevimenti alla stazione, che sarà per la circostanza convenientemente addobbata, si andrà ben tosto ad inaugurare il monumento, opera egregia dello scultore cav. Antonio Bordone. I palchi saranno collocati a destra, a sinistra o dietro il monumento; il palco reale sarà sul lato destro, a sinistra saranno quelli delle autorità e degli invitati.

Pronuncierà il discorso il senatore ing. comm. Costantino Perazzi, che fu grande amico e collaboratore del Sella e molte volte di lui segretario generale. Noto qui che per errore di stampa nitravolta si scrisse che l'oratore sarebbe stato il Perazzi. Parleranno dopo il sindaco di Biella ed il presidente della Camera, *on.* Biancheri, il quale verrà in forma privata, essendo la rappresentanza della Camera presieduta dall'on. generale Ricotti. È assicurato l'intervento di moltissimi deputati e di parecchi senatori.

Il Principe visiterà quindi la vedova di Quintino Sella, donna Clotilde Rey, e poi il Circolo Sociale, dove sarà servito un *lunch*.

Verso un'ora pomeridiana si farà, alla presenza del Principe, l'inaugurazione del Museo di storia naturale istituito presso la Sezione del Club Alpino, che ha sede sopra il Circolo Sociale.

Tempo permettendolo, il principe visiterà qualcuna delle fabbriche più importanti. Si recherà certamente alla Scuola professionale (che deve appunto la sua esistenza all'iniziativa di lui) ed alla tomba del generale Alfonso Lamarmora nella chiesa di San Sebastiano. Di questa chiesa è da poco scoperta la nuova facciata completata per lascito del generale stesso.

La partenza di tutti i personaggi ufficiali seguirà col treno ordinario diretto delle ore 5,10 pom.

Il pranzo d'onore del Municipio si farà alle ore 5 1/2 di sera nella grande sala della Scuola professionale coll'intervento delle sole autorità biellesi, dei sindaci del circondario, dei cittadini che avranno sottoscritto e di pochi giornalisti invitati. Esso sarà di 250 coperti.

Chiuderanno la festa i fuochi artificiali del pirotecnico Chiabotto di Torino, l'illuminazione elettrica della piazza del monumento e la serata di gala col *Faust* al teatro Sociale.

Anche i privati intendono di concorrere alle pubbliche dimostrazioni illuminando le loro case.

Nel di seguente avrà luogo la gita ad Oropa per la visita del sepolcro Sella. Si terrà pure l'adunanza intersezionale delle Sezioni del Club Alpino del Monte Rosa, cioè delle sedi di Biella, Ossola e Varallo. È assicurato a questa riunione l'intervento di cospicui personaggi o di rappresentanti da lontane Sezioni, come, per esempio, del Cadore, della Sicilia, ecc.

Non sono ancora pubblicati i programmi, che vuolsi abbiano ad essere due, quello della Giunta municipale e quello del Comitato per accontentare un po' più in senso anticlericale la festa, credendosi che quello del Municipio sia riuscito troppo freddo e male riguardo al significato della data scelta per la inaugurazione.

Nel giorno 20 vi sarà in partenza da Biella un treno speciale ferroviario alle ore 8,40 pom. con arrivo a Torino alle ore 11. Vi saranno corse straordinarie della tramvia Biella-Cossato, ed i biglietti ferroviari di andata e ritorno saranno validi dal giorno 18 a tutto il 21 corrente.

COSE DI LIVORNO

Lo sventramento della città — L'acqua potabile — Nuova tramvia — I monumenti al Gran Re e a Garibaldi — Sciopero — L'interesse nei pegni — Un processo alle viste.

16 settembre.

(*g. r.*) — Il risanamento del centro di Livorno, come già altre volte vi ho detto, forma parte integrale del programma dell'egregio nostro sindaco commendatore Costella e della Giunta municipale. Furono chiesti al Governo 10 milioni, alle stesse condizioni colle quali Napoli ebbe allo stesso scopo i mezzi.

La Commissione incaricata di studiare la questione concluse che la fognatura a Livorno o in uno stato deplorevole, alcuno fogne sono mancanti di sana pianta, varie sono chiuse o in molti punti si è formato l'infiltramento; ed è appunto in questa pessima fognatura che consiste il pericolo più grave per la pubblica igiene. La Commissione ha pure deciso che in vari punti bisogna demolire casupole che sono in un vero stato di sudiciume.

Per questi lavori la Commissione confermò che noi occorrevano per lo meno 10 milioni, che furono chiesti al Governo.

Il Governo chiese un progetto rigorosamente esatto e tecnico, e il sindaco, considerando che a far ciò era inevitabile molto tempo e spesa, affidò il Governo che, a progetto presentato, non sarebbe mancata la adesione del Ministero.

Nonlci del sindaco tanto a Livorno che a Roma misero ogni ostacolo dicendo che il disegno di risanamento era opera superflua o di mero lusso.

Il sindaco, attivissimo com'è, non si scoraggì e fece pratiche attivissime dal Governo, e sono certo che gli invidiosi mormorano, come dice il proverbio fiorentino, *con tanto di naso e bocca aperta*.

* * *

Un'altra vitale, interessante questione è quella dell'acqua, che sembra verrà presto risolta. Ecco intanto alcuni ragguagli: La Società generale italiana assuntrice dell'impresa chiedeva un milione e 600,000 lire a fondo perduto e voleva conservare l'esercizio per 99 anni. Voleva, di più, riservarsi di cedere i suoi diritti quando e a chi le piacesse meglio.

Il Comune invece, sul parere di una Commissione municipale composta di persone competentissime, offriva lire 500,000 a fondo perduto, ottant'anni soltanto d'esercizio, nessun diritto di cessione, ponendo per condizione tutte le opere d'arte che si dovessero costruire venissero ipotecate a favore del Comune. Il pagamento a lavori compiuti. Il tutto però condizionato all'approvazione governativa.

Ieri sera si adunò di nuovo, presieduta dal sindaco comm. Costella, la Commissione per la nuova condottura dell'acqua, avendo chiamato da Roma per alcuni schiarimenti sull'art. 3 e sull'art. 10 del capitolato il cav. Angiolo Filonardi, ingegnere e direttore della Società italiana per condotte d'acqua.

Sembra che questo importantissimo ed utile lavoro presto verrà cominciato, e così verrà risolta una delle questioni più vitali della nostra Livorno.

* * *

È ormai decisa la costruzione di una tramvia a vapore dall'Ardenza all'Antignano.

* * *

L'altro giorno ebbe luogo al Municipio, sotto la presidenza del sindaco, un'adunanza della Commissione esecutiva per il monumento del Gran Re.

Il sindaco riferì che, essendo stato a Firenze, potè constatare nello studio dello scultore Rivalta che il lavoro è così avanti che al più presto il modello sarà consegnato ai fonditori.

Si spera che il monumento sarà inaugurato nella primavera del 1889.

Anche il monumento dell'Eroe di Caprera sarà presto nel posto assegnatogli, e così per lo zelo dell'attuale Amministrazione comunale verrà prontamente soddisfatto il vivissimo desiderio di tutta la cittadinanza.

* * *

I lavoranti raffinatori di cenomi e pallami, in seguito a una adunanza della Società di mutuo soccorso fra i concianti, stabilirono di inviare ai principali dello conce una lettera compilata cortesemente e rispettosamente per chiedere un aumento di mercede. Nella loro istanza esponevano le ragioni della loro richiesta.

Nessuno dei principali avendo risposto alla lettera suddet

Una festa del cuore.

Saluzzola, 16 settembre.

(Arnaldo) — Credo che non si possa intitolare altrimenti la simpatica festa che ha avuto luogo quest'oggi in quest'ameno paesello in onore di quel simpatichissimo gentiluomo ed illustre scrittore che è l'on. Giovanni Faldella. Una festa offerta con cuore e con cuore entusiasta e riconoscente accettata.

È la Società Operaia di Saluzzola che onora in Giovanni Faldella il suo nuovo presidente onorario.

Saluzzola è un graziosa paesello posto metà sul piano e metà a cavaliere di un colle da cui si gode un incantevole orizzonte. La pianura col verde intenso dei suoi prati, interrotto qua e là dai numerosi pioppi sorgenti in tanta peatezza di [illegible] e di cielo, le montagne stupende del Bielleso pesodiscese che limitano a sinistra l'orizzonte formandone uno sfondo immenso e grandioso, la gentilezza campagnuola ed ingombramente cara della brava popolazione e della previdente della Società Operaia, rendono gradilissimo il soggiorno fra questi luoghi. Saluzzola conta, a quanto mi dice il gentile segretario sig. Bignami, 2500 anime.

Anticamente era feudo di Casa Savoia, del ramo di Carignano, ed ancora oggi si addita al passeggiero avido di antichità storiche una villa detta del « principe. » Saluzzola doveva pagare come *censeria* (nel significato storico) quattro botti di vino sanno a Casa Savoia, omaggio che durò fino ai primi anni di Carlo Alberto, il quale ebbe sempre per questa popolazione un vero amore. Ho sott'occhi una lettera autografa di Carlo Alberto in cui annunzia ai « diletti e fedeli saluzzolesi » la nascita del gran Re Vittorio Emanuele. « Personal del vivo interessamento — dice la lettera — ed affettuosa devozione che codesto pubblico ha sempre dimostrato per noi e per il sovrani nostri predecessori, non dubitiamo che egli parteciperà alla pienissima nostra consolazione nel lauto annunzio, che perciò gli porgiamo della nascita, con cui piacque al signore Iddio di compiere i nostri più fervidi voti, d'un principe primogenito dato felicemente alla luce il dì 14 del corrente mese di marzo, alle ore [illegible] del mattino, da S. A. R. la signora Principessa Maria Teresa di Toscana sua prediletissima consorte, e disponendoci fin d'ora a dare positive sulle farsi in simili occasioni, preghiamo il Signore a volervi colmare d'ogni « « bene. »

La lettera è scritta a Torino e porta la data del 14 marzo 1820, ed è firmata « il principe Carlo Alberto. »

***

Ma bastano i ricordi storici. Oggi Saluzzola è tutta occupata nel pensiero di ricevere degnamente il suo illustre rappresentante al Parlamento, on. Giovanni Faldella.

Fin di buon mattino tutto l'ameno paesello era pavesato a festa. Numerosissimo bandiere ornavano le case delle autorità e dei principali proprietari del paese. Ad ogni arrivo di treno attendevano gli invitati o le rappresentanze delle Società operaie, il presidente della Società Operaia di Saluzzola, il bravo signor Andreis, colla musica del paese. Erano rappresentate le seguenti Società: Società Operaia di Carisio, di Cerrione, di Saluggia, di Alice Castello, di Zubiena, di Tronzano Vercellese, Patria e Fratellanza di Vercelli, Associazione generale di mutuo soccorso ed istruzione degli operai di Torino, Società Operaia di mutuo soccorso della Barriera di Lanzo. Fecero adesione le Società operaie di San Germano Vercellese e di Chiavarano. Col treno delle 10 giunse da Saluggia l'on. Giovanni Faldella, accolto al suono della Marcia Reale dalla brava musica di Saluzzola e ricevuto alla stazione dal sindaco di Saluzzola, cav. Barbara, dal presidente della Società Operaia di Saluzzola, signor Andreis, dai rappresentanti della Stampa, dal prefetto e da molti altri invitati. Fu offerto agli invitati il *cernuch* nella sede della Società Operaia; poscia si visitò minutamente il paese e la casa comunale mentre l'on. Faldella interrogava le autorità e gli operai sui bisogni e sulle aspirazioni del paese. Verso le 12 in un ampio salone ove ininamente [illegible] la pretura viene servito il pranzo assai bene dal signor Beratti, proprietario del *Cural Bianco*. Il numero dei commensali si avvicina a centocinquanta, seggono alla tavola d'onore l'on. Giovanni Faldella con a destra il sindaco di Saluzzola e la Giunta, a sinistra il pretore di Saluzzola, il sindaco di Cavaglià, il pretore di Cavaglio, il presidente della Società Operaia, il rappresentante della *Gazzetta Piemontese*, il rappresentante del nuovo giornale vercellese *La Fratellanza Artigiana*, il signor Scaravelli, il cav. Massano e il dott. Sassari.

Alla frutta prende la parola il signor *Andreis*, presidente della Società di Saluzzola. Parla con entusiasmo e con cuore; vorrebb'essere qualche cosa di più che un semplice operaio, vorrebbe avere maggior coltura per adempiere al doppio mandato di rappresentare degnamente la Società e per ringraziare l'ospite illustre che onora di sua presenza la festa. Ricorda i meriti dell'on. Faldella, propugnatore degli interessi del popolo, operaio assiduo e valentissimo del pensiero. Propone Faldella agli operai come esempio di attività, perchè qualunque sia il lavoro, esso non è maledizione ma benedizione, non rende brutto ma nobilita. Termina fra gli applausi al grido di: *Viva il lavoro! Viva l'on. Faldella! Viva il Re! Viva Savoia!* e propone si spedisca un telegramma al Re, proposta che viene accettata all'unanimità.

Il sindaco di Saluzzola, cav. *Barbara*, interprete del sentimento della popolazione, ringrazia Faldella. Brinda all'avvenire del deputato festeggiato ricordando anche gli on. Lucca e Collobiano. Manda un saluto ai tre deputati ed al Re. *(Applausi)*

Il *pretore di Saluzzola*, simpatico reduce dell'epopea garibaldina, capitano di stato maggiore nel 1860, ricorda l'arco Garibaldi e leva a Cuneo ed a Zanzarelli. *(Applausi)*

L'avvocato *Accade* non vuole fare della politica. Ricorda che Faldella fu sempre strenuo propugnatore della giustizia; saluta Faldella, e fra le approvazioni dei commensali manda un augurio alla sposa che sorge.

L'avv. prof. *Buggiolini*, presidente e rappresentante della Patria e Fratellanza di Vercelli, parla brevemente, ricordando come mentre si combatteva sui campi di battaglia per l'indipendenza d'Italia, cresceva lo spirito d'associazione e del mutuo soccorso. Brinda a Giovanni Faldella, strenuo propugnatore di questi principii. *(Applausi)*

Sorge infine, salutato da vivissimi, insistenti applausi e fra le grida di viva il nostro deputato, l'onorevole *Faldella*: parla stupendamente, da oratore, e da oratore artistico; la frase, il periodo ecco colorito, caldo, limpidissimo, eloquente del suo labbro oltremodo commosso: « Io era già contento — egli dice — di riconoscenza per l'onore toccatomi d'essere stato eletto presidente onorario della Società di un paese a cui non ho la fortuna di appartenere per nascita; ma la confusione si è tradotta in vero scoramento dopo le affettuose parole degli oratori. Il primo con una commovente semplicità di parola mi ha chiamato alla fratellanza del lavoro; mi si permetta di chiamare i mia fratellanza anche in nome delle idee. Non esiste sopra la vostra terra che per essere passato bambino quando mi recavo alla splendide montagne del Bielles, perchè anche nel della pianura sajarinna all'*orrizior* delle Alpi. » Ricorda con entusiastico piacere che ha visto tutto il paese imbandierato; dice essere opportuno che di quando in quando si faccia avventurare all'aura la bandiera tricolore, la quale senza questo festo popolari rimarrebbe troppo negletta. Non si può applaudire a questo frate l'inglorio degli inglesi, che la nostra nazione sia festaiuola. Furia stupendamente, con animo d'artista e con intelletto di scientiato della Società cooperativa e della loro benefica azione morale e materiale; esorta gli operai ad unirsi in questa Società ogni qualvolta lo permettano gli interessi e l'ambiente locale. Cita l'ottima riuscita della Società cooperativa del Biellese. Con gentile pensiero ricorda gli emigranti e dice che fuori della patria sono tutti amici e tutti fratelli.

È solo serbato all'Assemblea per la prossima dei missionari dell'avvenire toglierci ai nostri connazionali lontani il dolce miraggio della bandiera italiana. Saluta tutti i confratelli operai. Fa splendidamente la apologia della bandiera tricolore, manda un saluto ai suoi colleghi nella deputazione ed a tutti gli intervenuti. Lo splendido discorso dell'on. Faldella fu continuamente interrotto dagli applausi, ed alla fine grida entusiastiche accompagnarono l'elotto ingegno del vecchio garibaldino. Dopo, il signor *Barbera Luigi* legge una bellissima e spiritosa poesia in vernacolo, fra gli applausi e la risa dei convenuti. Pesanto che lo spazio mi vieti di riportarne qualche strofa. Vi assicuro che sarebbe proprio degna di questo autore. Parlarono in seguito i maestri comunali *Bobbolo* e *Bergallo*. Poscia gli invitati, accompagnati dalla brava musica del paese, si recarono nelle case del sindaco cav. Havera e del signor Scaravelli, ove furono accolti con squisitezza e serviti di vini prelibatissimi. Col treno delle 6,35 l'on. Faldella, salutato dall'inno di Garibaldi, fra gli applausi e gli evviva fece ritorno alla sua Saluggia. Alla sera ebbero luogo assai ben riusciti i fuochi d'artificio. Bonariamente davvero questo santo festo civili, questo festo del cuore, ove il più umile operaio stringe la mano al suo rappresentante e gli narra i bisogni e le aspirazioni del popolo di cui egli è parte; benedetto questo feste in cui aventola sventolata e festeggiata la bandiera tricolore, sogno di tanti martiri, sospiro di tanti filosofi, apostoli dell'indipendenza d'Italia, rappresentata nella vivace splendidezza dei suoi colori la fede, l'amore e la speranza negli immortali destini della nostra patria.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
ATEI E CREDENTI

Dopo l'inondazione a Verona

Le benemerenze dell'Esercito.

Verona, 15 settembre.

(A.) — Il sole, che da lungo tempo ci aveva disertato, oggi è riapparso sul nostro orizzonte. Il pericolo di una maggiore inondazione è scomparso, la calma ritorna negli animi. Quando il cielo era plumbeo, l'afa snervante e pioveva e diluviava, le note erano dolenti e spesso acri all'indirizzo degli amministratori di questo Comune, oggi incominciano ad udirsi voci più liete, ed esce e corre l'epigramma.

Quello che tutti, cittadini e non cittadini, altamente proclamano, è la lode meritata al nostro esercito. Generali, ufficiali, soldati, prodi al loro posto di pericolo e di lavoro, colla ottima direzione e colle prestazioni personali salvarono la città da un'immensa sventura.

Qui si stanno costruendo dei muraglioni di difesa lungo la sponda di San Zeno. Parte di questi erano già elevati, ma uno spazio di circa 300 metri rimaneva tuttavia allo scoperto. Si erano gettate le fondamenta e nulla più. Da questa larghissima breccia l'onda avrebbe fatto impeto, e gran parte della città sarebbe stata sommersa. Quali disgrazie e danni ne sarebbero usciti dal prorompere delle onde per quel letto non previsto, è spaventoso solo il pensarlo. Vittime umane e rovine di abitazioni ne sarebbero state la inevitabile conseguenza.

Orbene, a tutto questo, con sagace previdenza e con operosità meravigliosa, la nostra Direzione del genio militare e tutte le autorità militari ed i soldati di ogni arma hanno fatto sicuro riparo. Fu costruita una diga impenetrabile di oltre 4 metri di altezza con uno spessore che in alcuni punti giunge a più di 6 metri. Moglie che mezzo milione di sacchi furono disposti dall'Amministrazione militare a questo scopo. Scavando in parte la terra contenuta nei muraglioni in via di costruzione e togliendone dei bastioni, si riuscì a questa opera salutissima e che è peccato vada poi distrutta mentre dovrebbe conservarsi per ammirazione di chiunque intenda a simili lavori.

Per Dio! lo sapevamo di avere degli ufficiali istruiti e pratici, ma alla prova mostrarono di essere perfino superiori alla nostra aspettazione, che pure era grandissima. Viva l'esercito!

Del resto era uno spettacolo imponente questo energico affaccendamento. Centinaia di pratuglie militari a quattro cavalli, alla gran carriera, portavano da una parte la terra, dall'altra accorrevano al salvataggio delle persone nei quartieri bassi già inondati o pastavano le barche dei pontieri dove l'acqua aveva raggiunto un certo livello. E tutto procedeva ordinato e chi si lavorasse di giorno, che nella notte con quella lugubre illuminazione delle torcie e colla luce elettrica finalmente attivata dopo due notti lavorate nella semioscurità. I comandi erano rapidi, precisi. Tutti facevano molto più che il loro dovere con una disciplina, un silenzio ed una tranquillità rassicuranti. In una parola l'esercito anche questa volta ha scritto una nobile e gloriosa pagina. Fu sublime! Ecco tutto.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Le feste pel 20 settembre.** — Ecco il programma dei festeggiamenti concretati per solennizzare la data del 20 settembre:

Ad un'ora pomeridiana scoprimento della lapide commemorativa dei genovesi morti nella guerra del 1866 e nei combattimenti di Monterotondo e Mentana nel 1867 per l'indipendenza e l'unità d'Italia, nel portico del Palazzo Municipale, con l'intervento del Consiglio comunale. Parole di circostanza del Sindaco.

Dopo lo scoprimento, il Consiglio comunale si porterà in piazza Corvetto a deporre una corona sul monumento al re Vittorio Emanuele, altra su quello a Giuseppe Mazzini e una terza sarà collocata da una rappresentanza del Consiglio stesso sulla facciata della casa ove alloggiò Giuseppe Garibaldi in via Assarotti.

Alla sera illuminazione dei principali edifici municipali e delle principali vie e piazze, da piazza Acquaverde al principio di via Assarotti.

PARMA. — (Nostro lettere, 17 settembre). — **(F...) — Pel monumento a Garibaldi in Candiola.** — Domenica, 23 corrente mese, sarà inaugurato a Gnastalla un monumento a Giuseppe Garibaldi. Il Consiglio della nostra Società dei Reduci dalle patrie battaglie ha deliberato di mandare una rappresentanza con bandiera a quella patriottica solennità.

— Monumento a Garibaldi in Parma. — Per la terza volta il Municipio ha aperto il concorso per il monumento da erigersi in Parma alla memoria di Giuseppe Garibaldi. I bozzetti saranno esposti nella sala del ridotto del nostro Regio teatro. Vedremo se qualcuno dei nostri artisti vi farà onore.

DAL PIEMONTE

SUSA. — (Nostro lettere, 17 settembre). — **Servizio postale.** — Col primo del prossimo ventuno ottobre verrà istituito un servizio postale per dispacci e passeggeri fra Susa e Bussoleno. La vettura partirà da Susa al mezzogiorno e da Bussoleno alle 6 1/2 pom., in coincidenza coi treni diretti N. 1 e 4.

Mi si assicura che si stanno facendo pratiche perchè anche pei treni 5 e 6 da e per Torino si possa attivare un'altra corsa della stessa vettura.

Col 16 corrente è andato in attività anche qui il nuovo regolamento sulla polizia dei costumi. L'Amministrazione del civico Ospedale ha assunto il servizio del dispensario celtico gratuito.

CUNIANA. — (Nostro lettere, 17 settembre). — **Un banchetto al ministro Bonelli.** — Nel giorno 21 corrente, alle ore 12 meridiane, Cuniana offrirà un banchetto al suo concittadino eletto Paolo Boselli. Furono diramati gl'inviti alle autorità amministrative e giudiziarie, ai deputati del Collegio ed al nostro concittadino di nascita, l'illustre Domenico Berti.

Per quanto i mezzi di comunicazione con questo allegro paesello siano meno dei tempi della leggendaria vettura di Negri, siamo certi che per onorare degnamente il nuovo ministro non troveranno più posto nella limitata ed improvvisata sala.

PIOSSASCO. — (Nostro lettere, 17 settembre). — **Disgrazia sulla tramvia Orbassano-Piossasco.** — Ieri sera il treno che parte da Piossasco alle otto e mezzo a breve distanza da questo paese straziava un uomo.

Alcuni ritenevano che si trattasse di un suicidio; ma pare invece che il povero disgraziato, che era di ritorno dalla festa di Trana, fosse ubbriaco e non si sia accorto di stendersi sopra le rotaie.

Il macchinista, visto che qualche cosa stava sul binario, cercò di arrestare il treno, ma non fu più in tempo; la macchina passò sopra il corpo del povero, schiacciandolo orribilmente!

Figurarsi il raccapriccio di tutte le persone che si trovavano nei carrozzoni della tramvia.

L'infelice non è un abitante di Piossasco, ma della Vovera, paese vicino. Stamane giunsero a Piossasco i parenti dell'estinto.

Questi sono i primi particolari.

SPORT

Le corse dei cavalli a Lucca.

Lucca, 15 settembre.

(Mero) — Più animate, come già vi aveva annunziato, la corsa di ieri, e più numeroso il concorso.

Nella *Corsa del Campo*, premiata [illegible], a *Sally*, giunse prima *Armida* della Società Antenori; secondo *Le Sage II* del barone Alberto Ruggieri, terzo *Rosa* di Mouzel e Manotti e quarto *Lamone* di L. Montecchi.

Nella *Corsa pel premio di Allevamento*, L. 1000, giunse prima *Brisa* della Società Antenori, secondo *Lucilla* di Luigi Montecchi, terzo *Berta* e quarto *Marta*, ambedue del cav. Luigi Magnani.

Nella seconda prova della *Corsa del Campo* giunse prima *Armida*, secondo *Letana II*, terzo *Bondello II* e quarto *Lamone*.

Nella seconda battoria, in gara pel premio d'allevamento, è giunta prima *Brisa*, che ha vinto il primo premio, e seconda *Berta*, a cui è stato assegnato il secondo.

Nella terza battoria della *Corsa del Campo* giunge primo *Armida*, secondo *Letana II*, e terzo *Perla*, ai quali vengono assegnati i rispettivi premi.

Molto gente è accorsa pure a dare il suo obolo alle loro a favore del Comitato per la erezione del monumento ai caduti nelle patrie battaglie, e all'altra a favore della Filarmonica Guido Monaco.

Splendida l'illuminazione di ieri sera, e molto concorso al teatro, dove il *Mefistofele* è stato applauditissimo. Grandi ovazioni alla signora Borelli e Bellincioni, e ai signori De Marchi e Frontani.

Corse velocipedistiche a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 16, *ore 6,15 pom.* — Oggi ebbero luogo le corse velocipedistiche indette dalla Società ginnastica *Pro Patria*. Campo di corsa era l'Arena. La corsa ebbero completo successo; però, essendo cattiva la pista, vennero diminuiti i giri per ogni corsa.

Da Torino erano venuti tre corridori, ma non parteciparono però alle gare.

Nella prima corsa, di due chilometri, arrivò primo il velocipedista Lucca di Milano.

Nella seconda corsa, di sette chilometri, vinse il premio il velocipedista Gisa di Milano.

Nella terza corsa, di chilometri quattro, per bicicletti, giunse primo il Cavenda di Treviso.

Nella quarta corsa, di chilometri tre, giunse primo Robecchi di Pavia.

Nella quinta corsa, pure di chilometri tre, giunse primo Marley di Milano.

Nella sesta corsa, di chilometri quattro, vinse il Pasta di Milano.

Nella settima corsa di resistenza, chilometri dieci, risultò vittorioso Guenzani di Milano.

Nell'ottava ed ultima corsa per tandem, di chilometri due e mezzo, riuscirono primi i velocipedisti Eugeniani (cognome) e Parboni, entrambi di Milano.

Dopo le corse i velocipedisti si riunirono a banchetto all'*Hôtel Milan*.

Al banchetto presero parte i rappresentanti di tutte le Società intervenute alla gara, in tutto circa 100 commensali.

Al posto d'onore stava il presidente dell'Unione Velocipedistica, avente alla destra la signora Consolli, alla sinistra la madre del signor Fontana, operoso direttore della *Pro Patria*.

I brindisi furono molti, e tutti ispirati alla più schietta fratellanza.

Furono, per iniziativa del signor Johnson, applauditi alcuni sorci sollevatisi recentemente fra le Società di Torino ed Alessandria, e la pace fu ristabilita fra le due Società con un abbraccio scambiatosi fra i rispettivi presidenti.

Poi seguì la distribuzione ai vincitori delle ricchissime bandiere e dei bellissimi premi, che vennero consegnati ai corridori dalle due signore summenzionate.

La simpatica unione si sciolse alle 11 ore.

Un velocipedista morto sul campo delle corse a Prato.

Una grave sciagura ha contristato le corse dei velocipedi che si tennero domenica scorsa a Prato.

Alla penultima prendevano parte dieci corridori, fra i quali il notissimo barone Alessandro De Sarriette. Al loro giro, per superare i competitori, tentò una *volata di testa*, o per lo sforzo eccessivo scavalcò il velocipede; cadde malamente, rimanendo sotto la macchina. Trasportato immediatamente fuori della pista, gli furono apprestate le prime cure da un medico che assisteva alle corse. Le contusioni e le ferite furono giudicate di tale gravità da far temere seriamente per la vita del De Sarriette. Il giorno dopo il De Sarriette era morto.

REATI E PENE

L'orologio d' un presidente.

(Tribunale Correzionale di Torino).

Quando un tagliaborse vuol fare un colpo, porta via l'orologio dalle tasche d'un questore o d'un presidente di Tribunale. L'autore del colpo questa volta fu un certo Bottallo Giuseppe, giovane sui 19 anni, e l'orologio portolarti fu quello del vice-presidente del nostro Tribunale cav. Savini.

Nella mattina dell'11 del corrente mese, mentre gli entusiasmi monarchici fervevano nella via Po e in piazza Vittorio, tutti si apprestavano per vedere il corteo diretto a piazza Vittorio, dove doveva aver luogo lo spettacolo d'un torneamento... ricreativo, il presidente Savini assisteva allo spettacolo bighellonando tranquillamente da buon curioso.

Quando la giustizia riposa ci è da credere che riposino anche i bricconi, e in questo concetto, nell'ottimismo preventivo pel carrosello, guardava tranquillamente, non badando più che tanto alla sua catena ed all'orologio, spinti avanti fra la folla da una parata di dimensioni considerevoli.

Bottallo Giuseppe notò il magistrato, lo tenne d'occhio, e quando gli parve un propizio, con una mossa rapida gli strappò l'orologio. Ma la giustizia, che tiene sempre un occhio aperto anche quando riposa, se ne accorse. Vide penzolare dal panciotto la catena vedova d'orologio, si volse verso il ladro, che, vedendosi scoperto, cercò di darsela a gambe. Ma con la giustizia non si scherza, e il nostro magistrato con due salti fu addosso al ladro, lo fermò e lo consegnò ad una guardia municipale.

Il Bottallo intanto aveva gettato via l'orologio, che nello strappo dalla catena aveva già perduto l'anello, e se quell'orologio non andò perduto e fu ritrovato fra quella folla, bisogna dire che ci sia un Dio anche per gli orologi dei presidenti di tribunale.

***

Il Bottallo fu mandato a giudizio per citazione direttissima, ma... la causa venne rinviata perchè l'imputato aveva bisogno di qualche giorno di tempo per provare la sua... onestà.

Ieri venne mandato a giudizio.

Il presidente, in puro accento monferrino, racconta la storia del corteo e del carrosello rientrato in rapporto col suo orologio, e guardando l'imputato dice:

— E tu, è proprio lui.

E racconta: — Aveva detto alla guardia: Bada che [illegible] ti scappi o... gli è proprio scappato.

Finita la deposizione, aggiunge al cancelliere: — L'orologio passerà poi a rifrarla.

L'imputato guarda il querelante in un certo modo come per dirgli: Senti sa, non sapevo che lei fosse un presidente, che altrimenti le avrei risparmiato la *galoscia* (in gergo vuol dire orologio).

Nelle tasche del Bottallo furono trovati altri due orologi. La giornata, a quanto pare, non era stata scinpata, ed un altro giorno fu trovato in casa con parecchie catenelle.

Perciò fu pure imputato come detentore di oggetti non confacenti alla sua condizione. Però di questa imputazione venne assolto, mentre per il furto con destrezza dell'orologio del presidente venne condannato a tre anni di carcere.

Valga la sentenza con la sua esemplarità a garantire dai tagliaborse almeno gli orologi dei presidenti.

Presidente del tribunale giudicante, Debbono: Pubblico Ministero, Calleri; difensore, avv. Porro.

TOGA-RASA.

L'acchiare dell'amante.

Savona, 17 settembre.

(E.) — Giovedì doveva aver luogo a questa Corte d'assise il processo a carico di quel tale Barsanti Giuseppe da Rocca San Casciano, accusato d'omicidio nella persona della propria amante, colpevole di aver voluto ritornare presso il marito; ma per la mancanza, per malattia, del difensore avv. Murialdo, il processo dovette essere rimandato ad altra sessione, non essendosi trovato alcun altro avvocato disposto ad assumere il per lo la grave responsabilità di una difesa improvvisata. Il Barsanti, d'aspetto assolutamente simpatico, dimostra di avere 25 anni circa. All'umanissimo rifiuto degli avvocati interessati dal presidente della Corte ad assumere la difesa, egli sorrideva tranquillamente e dichiarava che, trattandosi di cosa *tanto chiara*, il processo poteva farsi anche senza difensore. Ma il processo venne rimandato, e mentre i giurati abbandonavano l'aula soddisfatti di essere giunti alla fine della sessione, la solita folla dei curiosi mormorava contro la malattia dell'avvocato e si allontanava disillusa o contrariata.

Elenco dei giurati

che devono prestar servizio nella sessione d'Assise che avrà principio il 24 del corrente mese.

Giurati ordinari. — 1. Caffaratti Andrea fu Bartolomeo, conso, Pinerolo — 2. Musso Francesco di Giovanni, maestro, Carmagnola — 3. Battaglioni Felice fu Francesco, maestro, Susa — 4. Salomone Giovanni di Matteo, insegnante, Torino — 5. Amar Moise di Marco, avvocato, Torino — 6. Rosso Giuseppe fu Giorgio, conso, Pinerolo — 7. Lupotti Ermenegildo fu Massimino, notaio, Carmagnola — 8. Malvano Isacco fu Salomone, cambia-valute, Torino — 9. Alberto Simplicio fu Giorgio, dottore in leggi, Torino — 10. Busso Giovanni fu Secondo, conso, Carmagnola — 11. Vola Pietro di Alessandro, geometra, Chivasso — 12. Mollini Edoardo di Francesco, impiegato municipale, Torino — 13. Cravori Giacomo fu Pietro, consigliere comunale, Carmagnola — 14. Alberteugo di Monasterolo cav. Dionigi fu conte Leonardo, conso, Pinerolo — 15. Tosco di Castellazzo conte Giocchino fu Carlo, laureato in leggi, Torino — 16. Rossetti Giuseppe Francesco fu Giacomo, maestro, Carignano — 17. Aghemo Giuseppe fu Giuseppe, conso, Moncalieri — 18. Odisio Eugenio fu Pietro, negoziante, Torino — 19. Cascia cav. Luigi fu Cesare, ispettore telegrafico, Torino — 20. Gaia Valerio fu Valerio, medico-chirurgo, Pinerolo — 21. Peyrot conte. Giulio fu Michele, membro della Camera di commercio, Torino — 22. Boltrano Enrico fu Andrea, conso, Orbassano — 23. De-Simoni Luigi di Giovanni, sotto-ispettore forestale, Susa — 24. Pich Giuseppe fu Sebastiano (morto), maestro, Ciriè — 25. Trombetta Giovanni Battista fu Giovanni Maria, consigliere comunale, Brusasco — 26. Bernardi Chiaffredo Antonio di Costanzo, avvocato, Torino — 27. Ardizzo Giuseppe fu Giovanni Battista, consigliere comunale, Volpiano — 28. Manassero Bartolomeo fu Michele, maestro, Carmagnola — 29. Degna Giuseppe fu Domenico, conso, Chivasso — 30. Micheletti Zaverio fu Vittorio, regio pensionato, Torino — 31. Bisaretti di Ruffia conte Roberto di Carlo, conso, Torino — 32. Valerio Domenico fu Girolamo, avvocato, Torino — 33. Garneri Pietro fu Giovanni, geometra, Torino — 34. Crosa Giovanni fu Antonio, conso, Moncalieri — 35. Allais Luigi fu Celestino, consigliere comunale, Susa — 36. Borghesio Battista fu Andrea, conso, Volpiano — 37. Camoletto Francesco fu Pietro, consigliere comunale, Volpiano — 38. Bagni Domenico fu Bernardino, conso, Volpiano — 39. Ardore Emanuele fu Vincenzo, conso, Cuorgnè, 40. Cicognotti Bernardo fu Francesco (capo-tecnico artigliere), Torino.

Giurati supplenti: Parzini Alessandro fu Paolo, agente imposte — 2. Savagna Luigi di Bernardo, avvocato — 3. Bleugio Giocchino fu Onorato, ufficiale pensionato — 4. Novena cav. Michele fu Giacomo, ragioniere intendente finanza — 5. Poggio Francesco fu Carlo, professore — 6. Tacchini Demetrio di Giuseppe, ingegnere Ferrovie A. I. — 7. Mazza Pietro di Domenico, maestro — 8. Verrone Ulderico fu Michele, medico-chirurgo — 9. Pistoi Giuseppe fu Giovanni, dottore scienze naturali — 10. Decabelli cavaliere Carlo fu Carlo, capitano in riserva.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 18 settembre

★ ***Lo Zingaro Barone.*** — Questa operetta di Giovanni Strauss, rappresentata iersera per la prima volta in Italia, ebbe un grande successo. L'operetta fu applaudita dal principio alla fine, e con la mu o fu applaudita la brava Compagnina Marsen, che fece miracoli degni d'ogni elogio e per l'esecuzione e per la messa in scena superiore a quella di ogni altra operetta. Il libretto dello *Zingaro Barone* è del poeta I. Schnitzer, tradotto in italiano da R. Negri e D. Corsi, ed è tratto da una novella del Jokai: le scene, abbastanza bizzarre, sono talvolta legate fra loro da un filo rotillesco, ma riescono interessanti nel loro svolgimento.

Siamo in Ungheria, nella contea di Temes, presso il confine, vecchio e diroccato castello del possidente Barinkai, condannato per colpa per sospetto di intelligenze col governatore turco Mehemed Rudi, ultimo pascià d'Ungheria. Rimane un ultimo rampollo dei Barinkai che, dopo aver per anni ed anni menato pel mondo vita venturiera, torna al paese natio ed è per grazia sovrana ristabilito nei suoi possedimenti, gran parte dei quali è ingoiata e la parte migliore gli fu usurpata dal vicino Zupan, [illegible] mercenario di mariali.

Barinkai viene dal commissario regio imposto nei suoi possessi, e Zupan, per non aver a lottare con lui, gli promette in sposa Arsena, la sua bellissima figlia. Ma questa è innamorata di Ottone, figlio di Mirabella, sua institutrice, la quale è poi moglie del commissario che essa vent'anni addietro volle seguire in guerra e che fu fatta col figlio prigioniera dei turchi alla battaglia di Belgrado. — Nel villaggio ri è una tribù di zingari, e la vecchia Czipra tiene con sè la ragazza Saffi, che è l'incognita figlia del morto pascià, che essa alleva nella speranza di darla in sposa al figlio del proprietario del castello. In questo castello si nasconde, in luogo conosciuto da Czipra, il tesoro dell'esercito turco. Arsena pretende, siccome nipote d'un archilacone, che Barinkai abbia quanto meno il titolo di barone, ed i zingari, ad istigazione di Czipra, proclamano Barinkai loro voivoda e barone. Ma questi sorprende Ottone mentre tiene notturna conferenza coll'Arsena, ed allora egli la rifiuta e sposa al chiaror delle stelle, alla zingaresca, la Saffi o vicino a scappare il tesoro. Ma intanto è scoppiata la guerra per la successione di Spagna e capita nel villaggio l'ufficiale arruolatore che fa appello al patriottismo magiaro, e con metodo semplicissimo arruola tutti i giovani atti alle armi. Chi beve il vino che offre l'arruolatore, chi gli tocca la mano è soldato. Ci casca il Zupan; Barinkai lascia l'addolorata Saffi, offre il tesoro alla patria e alla testa dei zingari parte cogli altri arruolati, fra cui Ottone, per Vienna e di lì per la Spagna. Gli ungheresi decidono della vittoria; Barinkai coi suoi zingari fa prodigi di valore e viene creato dall'imperatore e re barone, gli è restituito il tesoro e la moglie, che nel frattempo venne amorevolmente accolta dalla famiglia imperiale e riconosciuta e trattata qual figlia del pascià. Ottone sposa Arsena ed il commissario si riunisce a malincuore coll'avarista Mirabella.

Questo l'intreccio. Non entreremo nei particolari tecnici della musica, ma questo possiamo affermare che vi sono in questa musica delle Strauss delle pagine deliziose e veramente belle, solide. Questo *Zingaro Barone* appartiene più all'opera comica che all'operetta, e si scosta assai dal genere al quale ci hanno abituati i francesi. Qui nulla di leggero, sono brani sori, pensati, studiati e svolti con somma maestria. E si scosta ancora dall'altra operetta di Strauss *Indigo* per la parsimonia relativa di ballabili, che sono in generale signisiti. Questa operetta avela altresì tanti segreti di pratoria musicale; quanti e quanti hanno pescato in questa musica geniale dello Strauss e si son fatti un nome a buon mercato!

L'esecuzione, ripetiamolo, fu eccellente, l'operetta fu concertata con la massima diligenza, le masse corali mostrarono un valore finora sconosciuto nella Compagnia Marsen; le prime parti poi non solo dimostrarono l'impegno preso, ma eseguirono la faticosa e difficile musica con eccezionale bravura. Un particolare elogio meritano la signora Tagliapietra (Saffi), la signora Bernini (Czipra), che cantarono con intelletto d'arte; la signorina Polizzy (Arsena), la signora Muresca (Mirabella), la signora Carpaci (Ottone). Il Maresca (Zupan), un po' esagerato nel ripetere sempre lo stesso esclamazioni. Bene il Gazzuri (Barinkai), il Ferrara e il Mastracchio.

In conclusione, se l'azione di questa operetta non sovrabbonda delle solite comicità più o meno salaci, la musica, l'esecuzione e la messa in scena le compensano largamente, e lo *Zingaro Barone* riesce piacevolissima.

Le scene tutte nuove di zecca, del Bosio, sono di effetto; belli e ricchi i costumi.

Prima di alzare la penna ci si permetta di deplorare il sistema della *clique*. In verità una operetta come questa non aveva bisogno di gente che battesse le mani così a sproposito come avvenne iersera; in *clique* applaudiva le note coronate più facili e più volgari e lasciava nel silenzio certi brani di musica difficili ma ben eseguiti. Si abolisca una buona volta questo indegno sistema, esso non può che demoralizzare l'artista e deprezzare il lavoro.

★ **Teatro Rossini.** — La Compagnia Falconi, che da poche sere a questa parte ha trasportato le sue tende al teatro Rossini, darà stasera la sua ultima rappresentazione con la *Fanulla*.

★ **Preparazione agli Istituti militari.** — Ci scrivono:

« Abbiamo avuto in questi giorni occasione di visitare in Torino l'Istituto-convitto Barberis, il quale si propone per scopo esclusivo la preparazione di alunni aspiranti ai Collegi militari, alla Scuola di Modena, all'Accademia militare ed all'Accademia navale. Rendiamo volentieri pubblica la soddisfazione da noi provata nell'osservare l'ordine e l'eleganza di questo stabilimento d'educazione, e nell'apprendere l'ordinamento interno e tutte quelle notizie che gentilmente ci vennero fornite intorno alle norme ed ai metodi educativi coi quali si sviluppano le facoltà fisiche, morali ed intellettuali dei tanti alunni, figli della più distinte famiglie, ivi accolti.

« L'Istituto Barberis è uno di quelli che fanno onore alla città ove hanno sede; l'unità degli studi cui ivi si compiono fa sì che l'opera intelligente del Direttore e del personale insegnante e di disciplina converga ad uno scopo solo e ben circoscritto; perciò quindi più agevole il profitto degli allievi, e potentemente contribuisce al conseguimento di quei risultati per cui ogni anno tanti giovanetti fan passaggio dall'Istituto-convitto Barberis ai nostri Istituti militari governativi. »

CRONACA

Martedì, 18 settembre

I forestieri a Torino per le feste.

Scrive il *Monitore delle Strade Ferrate:*

« Siamo in grado di riferire la cifra precisa dei viaggiatori arrivati a Torino, alle due stazioni della Rete Mediterranea, nei giorni 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13 corrente, in occasione delle feste per gli sponsali delle LL. AA. RR. i Duchi di Aosta.

Stazione di Porta Nuova	N. 56,983
» Porta Susa	» 14,486
Totale	N. 71,468

« Questa cifra può anche essere così distribuita:

Genova	16,510
Cuneo-Savona	9,291
Milano-Casale-Aosta	22,003
Chieri	10,111
Modena	5,173
Pinerolo	8,378
Totale	71,468

« Siamo poi lieti di constatare come in tanta straordinaria e continua affluenza di viaggiatori non è accaduta la più piccola disgrazia. Di ciò devesi dar lode alle savie disposizioni emanate dall'Amministrazione, alla solerzia ed oculatezza dei funzionari preposti ai diversi servizi, e specialmente a quello del Movimento, ed influì all'adempimento di tutto il personale, che, volenteroso e indefesso, corrispose pienamente alla necessità di un tanto straordinario e faticoso lavoro.

« Al rilevante numero di viaggiatori giunti colle ferrov

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

ATEI E CREDENTI

ROMANZO

DI

EDOARDO DELPIT

Traduzione di A. V.

Luigi Giraud non aveva nesso palpebra, ma lampi strani illuminavano le sue pupille. Il rimorso della colpa rimaneva soffocato sotto la rabbia. In un'ora di demenza, eccitato da una tentazione troppo forte, lasciato dal padre di quella fanciulla per via che forse il destino non gli riserbava, non avendo nulla attorno a sè a cui appoggiarsi, nè il timore di un Dio direttore, nè la fede nella propria libertà, era caduto. Ma poteva quella donna supporre dopo quante lotte? Sapeva dopo quali ambascie? Caduto miserevolmente per aver voluto salir più in alto, egli, che, lasciato nell'umile abituro, non avrebbe giammai cercato l'impossibile, e sarebbe infatti rimasto onesto. Al bacio il disprezzo? Ah! era giusto dopo tutto. Ma allora perchè voler ridiventar onesto? Sarebbe stato pur sempre colui ch'era uscito di prigione, ed il vecchio non avrebbe più potuto rialzar la fronte curva per la vergogna.

Una elegante e morbida manina scosse il braccio del Cattore delle Archettes.

— Babbo Giraud...

Il vecchio non poteva credere, dopo l'accaduto, che qualcuno, là, dinanzi alla folla, consentisse a rivolgergli la parola.

— Babbo Giraud, non volete guardarmi?

Alzò gli occhi, e con voce rotta dal dolore disse:

— Ah! signorina Arlette, si figuri se non voglio guardare un angelo come lei.

— Ebbene, guardatemi e state allegro oggi che Luigi si è tornato.

— Luigi... sì... infatti...

— Tremate Capisco il piacere di rivedetelo..., anche lui è commosso. Ma insomma, non tremate tanto. Perchè è stato un po' cattivo? Ma ora è finito; non è vero Luigi che è finito? Babbo Giraud, bisogna ce cuparsi di trovargli un posto.

— Ah! signorina Arlette, — disse Luigi, — chi mi accetterà? Ho inteso una cucina?

— Mia cugina? Mi ci fate pensare. Luigi. C'è una cucina, è vero, ma c'è anche mio zio, Babbo Giraud, diremo alla mamma di parlare alto zio. Ma eccola. Ebbene lei stessa sarà sicura che acconsentirà.

— Arlette ha ragione, amico mio, — disse la signora Carlhier, — potete contare su me.

— Ah! signora... signorina Arlette, — disse singhiozzando il povero Luigi, e ciò quella infelice d'una vecchia dal cielo impediva il tragico. — Non merito, no, non merito la loro bontà; ma giuro che non la disonorerò mai.

— Neanch'io — balbettò il padre.

Sulla strada delle Archettes il vecchio Cattore pesava meno al braccio del figlio. La campagna pareva loro assai diversa da quella che avevano lasciata. Il cielo non era più così triste; le erbe dei prati, le foglie degli alberi parevano sorridere e mormorare il dolce saluto fraternale delle cose che il padre ed il figlio non avevano osservato venendo in città. E il Cattore disse a Luigi:

— S'ha un bel dire e fare, le prime buone e generose sono pur sempre le anime credenti!

II.

Le stagno dell'Aulnaje ha due chilometri di superficie e appartiene alla signora Carlhier. Esso divide la proprietà di lei dalla Tour de Cherence, proprietà della contessa Montlaume. La Tour de Cherence ed il Petit-Aulnay formano i due angoli di un triangolo sulla cui punta posa il *chalet* degli Arbousiers. I campi inclinati da siepi congiungono in faccia a Malmerey, posto dall'altro lato della Loira, una gola incassata fra colline ingenali. Gruppi d'alberi s'allargano mollemente sugli sbalzi dei poggi e continuano, di più in più fitti, sino alla foresta di Saint-Cyreil. Quella gola, tappezzata d'erba e di muschio, tutta piena del rumore dei ruscelli, è il patrimonio della famiglia Dalbade, il Val Bruno, passato nelle mani dello zio di Lionello. La casa fabbricata con mattoni rossi e pietre bianche aggiunge la sua nota alla poesia di quell'angolo di terra. Dal *chalet* degli Arbousiers, recentemente acquistato da Debora Hellet, essa apparve come un tempio della Melanconia scolpito fra la gaiezza della natura. Le ombre della sera la coprono prima assai della pianura. E la pianura spiega i meandri del suo fiume, i grandi spazi popolati dai castelli e dai villaggi, qua e là ruinarosi e cubici.

La signorina Hellet contemplava quel panorama. Il sole tramontava in un bagno di porpora e d'oro illuminando co' raggi morenti tutta Malmerey. Poco a poco il fuoco celeste impallidì, e l'azzurro divenne più intenso comparvero scintillanti le stelle, il silenzio salì dal lesso come umida marea, ed una tranquillità religiosa si sparse sulla natura addormentata. La giovane donna, stesa immobile in un canapè, colle braccia aperte e piegate all'indietro sotto alla testa, disse sospirando, quasi sbadigliando:

— Ah! mi annoio.

Improvvisamente il rumore d'una vettura attrasse la sua attenzione. I cavalli si fermarono dinanzi alla gradinata. Ella fece un gesto di stanchezza.

— Sarà Michele?

S'alzò e con passo indolente si diresse verso la porta del salone.

— Vo'? — ella esclamò sorridendo.

Era giunto Jude-Larix, mandato da Barantheu.

— Michele è inquieto. Perchè rimanete qua? Mi manda a vedere che cosa fate.

— Una cosa semplicissima; mi annoio.

— Datemi la mano m'annoio anch'io.

— E venite probabilmente perchè vi diverta?

— Vengo per condurvi meco.

— Dove?

— A Malmerey. Ordine di Michele. Non si metteranno a tavola senza voi. Il pranzo è ufficiale, l'epilogo della scelta di poco fa; e Lerenio bello di non farci aspettare.

Debora suonò il campanello. Il maestro di casa si presentò.

— Rimandate la vettura a Malmerey, il signore pranza qui. Io ricondurremo stasera... Accettate, non è vero?

— Non mi dispiace punto d'essere confiscato — rispose Jude-Larix prendendole le mani.

Ella le ritrasse lentamente.

— E le nostre convenzioni? — disse; — le dimenticate in sul principio...

— Parmi sia il miglior mezzo per finire...

— Può darsi; soltanto io non voglio finire. Le nostre convenzioni sono formali; voi fingete d'amarmi, io fingo di credervi. Mi prodigate versi che devo ad ogni costo ispirarvi, ed io accetto le adorazioni che dovete avere per me. Nulla di più.

— Cattiva, sono sincero, io.

— Un poco? Sincero per un momento, il momento presente. Ma prima? Ma dopo? No, Jude, andiamo a pranzo.

Debora allontanò le persone di servizio. Volevano esser liberi per parlare.

Parlarono da buoni amici, che, il pittore, lui, il poeta, ricordarono i primi tempi in cui s'erano conosciuti, felici di trovarsi soli l'uno a faccia all'altro.

Poi le parole vennero meno, gli sguardi si fecero eloquenti, ed a lei che tentava schermirsi egli domandò:

— È soltanto per rigiuoco di Michele?

Debora scosse la testa:

— Non potete comprendere. — ella disse. — Non potete comprendere ch'io non sia una donna come tutte le altre... Michele? Ah! Dio mio... certamente lo sopporto... per abitudine; ma l'affetto è morto in me, ed in lui non ha mai esistito. Ecco lo sceglio: credere ci ingannarsi. Credete mi ci voglia trarre per la seconda volta? Per me non v'ha nulla al mondo di più sacro dell'amore; non l'amore delle donne, che sanno schermirsi, rifiutarsi colla scusa della morale, della religione o di non so cosa; ma l'amore intiero, assoluto, senza freno, l'amore che non ha bisogno della società colle sue leggi, nè di Dio co' suoi sacerdoti. Tutta la donna, tutta la vita, un unico dovere: amare. Ma non bisogna ingannarsi, perchè il risveglio è troppo duro.

Jude Larix approvava. Debora aveva ragione; ella predicava anche coll'esempio. Qual modello da dare alle fanciulle nel loro mondo libero! Dove trovare un'incarnazione più splendida della morale indispensabile alla magnifica creatura così bianca e delicata, le cui pupille ardenti si fissavano nelle sue?

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Censore di disciplina
è cercato pel Convitto municipale **PERONI** in **Brescia**. — Stipendio **1200** lire, vitto ed alloggio.
Per le condizioni di concorso e per informazioni dirigersi alla Direzione del Convitto.

Si cerca appendista per Casa commerciale avviata in generi di drapperie. Scrivere N. 54 e 3359, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Giovane di 26 anni, pratico di agricoltura e del commercio, cercherebbe impiego come aperto di campagna o di casa. Scrivere S. V. N. 101, **Castiglione Lanzo**.

Abile cuoco
con moglie per aiuto di cucina entrambi con ottime referenze **sono domandati** per un primario Istituto di Torino.
Rivolgere domanda con indicazione dei precedenti servizi a N. 24 e 3361, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO*.

Si cerca pel 1° ottobre
un **locale**, con magazzeno libero bene illuminato, per uso studio di pittura. — Scrivere alla sigla H 3376 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

D'affittare al presente
in via della Rocca, 18:
Alloggio d'angolo di 12 locali al 2° piano, con acqua e lavatoio, e con vista sulla collina e piazza Maria Teresa.
Alloggio di 5 membri al primo piano.

Chi avesse trovato una **bacchetta** a forma di stecca, caduta in giugno, smarrita nelle sale del Palazzo Reale la sera del 13 corr., è pregato consegnarla alla portineria di via Nizza, 9, piano 1°.

Grandiosa villa da vendersi sulla collina di **Pinerolo**, con numerosa vigna, frutteto, orto e giardino, acqua in abbondanza, belle passeggiate, posizione ameno ed elevata, comodità di trasporto. Il locale deve loro in dieci giorni anche per Colloghi, visitarlo, e trattare sul luogo. Rivolgersi per notizie a Torino, via Cernaia, 37, piano 1°.

Da rimettere in **Torino** ameno ed avviato negozio di confetture e liquori. — Ivi, al sig. DUPRAZ, a Barbaroux, 10, Torino.

VENDESI quasi per niente i posti **T. Bianchi** Galleria Subalpina, **Torino**.

TORCHE varîati **da vendere** con carro adatto o vini da vendere presso **G. BORGNA** *via Stampatori*, n. 10, **Torino**.

Fusti da vendere
di legno rovere in ottimo stato. Capacità litri 100, 60, 50 — atti da viaggio di litri 6, 10 12. Dirigersi: Portinaio via Cavour, n. 40.

DOSATE QUASI PERMANENTI presso **T. BIANCHI** Galleria Subalpina, *Torino*.

BANCA TIBERINA

Sede Centrale in Torino, via Santa Teresa, n. 11
Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele, n. 61
Agenzia in NAPOLI 4ª Traversa Partenopea

Società Anonima

Capitale versato L. 24,000,000 diviso in N. 120m. Azioni a L. 200
Riserva L. 16,000,000

Situazione al 31 agosto 1888, pubblicata dalla Sede.

			Attivo	Passivo
Capitale		L.	-	24,000,000 —
Fondo di riserva	L. 9,000,000			
Fondo assegnato all'esercizio del Credito Fondiario	» 10,000,000		-	19,000,000 —
Residuo conto premio su Az. m. emesse			-	105,571 42
Cassa		»	650,149 27	-
Portafoglio e anticipazioni		»	19,169,021 65	-
Valori di proprietà		»	9,659,418 85	-
Partecipazioni diverse		»	827,603 —	-
Immobili - terreni e case di proprietà ed in enfiteusi con terzi		»	25,903,997 47	-
Prestiti comunali		»	87,500 —	-
Debitori e creditori diversi		»	10,295,315 90	18,150,176 46
Rappresentanza in Roma, Agenzia in Napoli e Sede centrale		»	2,528,259 85	-
Conti correnti attivi, passivi e depositi a risparmio		»	-	1,521,720 60
Biglietti all'ordine		»	-	6,485,650 87
Conti diversi senza speciale classificazione		»	4,289,408 56	3,046,787 17
Crediti ipotecari ed effetti a pagare		»	50,028,541 05	50,028,780 10
Depositi di titoli a cauzione ed in semplice custodia		»	3,267,441 60	3,267,441 60
Mobilio		»	47,700 03	-
Risconto Biglietti all'ordine e Portafoglio al 31 dicembre 1887		»	103,911 50	120,908 67
Dividendo dell'esercizio 1887		»	-	90,771 -
		L.	135,982,713 41	154,040,807 42
Utili gen. dell'esercizio in corso (1)		»	-	4,201,712 58
Spese generali	Inter. e risc. L. 2,660,000 00			
	Mantenim. immobili » 10,357 23			
	Imp. diverse » 321,570 26		3,038,805 12	-
	Spese d'ammin. e d'esercizio » 157,051 63			
		L.	139,241,030 56	139,241,030 56

La Banca riceve somme alla Cassa in Roma e Napoli in conto corrente disponibile a 1 1/2 0/0, ed a tempo fisso, con ribasso di tre mesi, al 3 0/0.
Rimette dalle sue Casse di Torino, Roma e Napoli fuori di piazza (biglietti all'ordine) all'interesse del
1 1/2 0/0 con scadenza fissa da **6** a **9** mesi,
3 0/0 id. oltre i **9** mesi. 3897

(1) Non compresi gli utili derivanti dalla vendita degli immobili.

CATELLO, TRIBUZIO E RABINO
Premiata fabbrica d'armi meccaniche con forza motrice
Specialità della Casa **SISTEMA TRIBUZIO** *a tiro garantito*
TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 98 — TORINO.
Fucili 2 colpi bacchetta L. 25 - 120 — Id. 1 colpo id. L. 17 - 35
Fucili centrali L. 42,50 - 100 — Id. un colpo centrale L. 60 - 100
Armi di precisione inarmo belgio, inglesi e di propria fabbricazione. Tiro garantito. **Carabine, revolvers, pistole**, cerbottani e modificazioni. — Prezzi di fabbrica.
Catalogo-album illustrato *gratis* a richiesta. 3430
Riparazione d'armi d'ogni genere. Prezzi eccezionali.

Cinti per tumori erniosi.
Specialità dell'**Istituto Rota** per l'assoluta contenzione delle **Ernie**. — Piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 30, *Torino*. 2516

Società Italiana
per le Strade ferrate del Mediterraneo
SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO
Capitale Sociale L. **180** *milioni - Versato L.* **135** *milioni*

AVVISO.

Dietro domanda fatta da parecchi Azionisti di Borsa, allo scopo di facilitare l'esercizio della opzione per le 90,000 nuove Azioni di questa Società, si avvisano i possessori delle 37,500 Azioni già in circolazione che il termine utile per esercitare la opzione è prorogato a tutto il 3 ottobre p. v.
Milano li 14 settembre 1888.
381 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

D'affittare nella palazzina via San Donato, N. 57:
Piano terreno — Pel 1° ottobre Alloggio signorile di 7 membri non calcolato per lagni e grande giardino.
Pel 1° gennaio 1889 Alloggio signorile di 5 membri con ricco salone, terrazzo ed un bellissimo e grande giardino a fiori e piante fruttifere. — Questi due alloggi si possono riunire in un solo comprendo tutto il piano terreno della palazzina.
Primo piano — Altro ricco appartamento di **10** membri e due grandi saloni, gabinetto per bagni, grande terrazzo, ampiaa cantine sotterranee. Alloggio scuderia, rimessa e giardino.
Tutti questi alloggi sono provvisti di gas, acqua potabile e cessi. — Dirigersi **ivi** dal portinaio o dal proprietario. C 3200

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL
MONITORE DEI FARMACISTI
E DEI VETERINARI

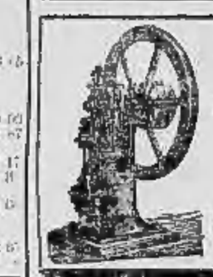
È un giornale settimanale che tratta gli interessi professionali scientifici e pubblica a **Roma**. Ogni numero è di 32 pagine. Ogni anno forma un volume di due grandi colonne di circa **1000 pagine**, ricchissimi di testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione e Amministrazione **ROMA — Via del Tritone, 197.**

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il **10** d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
Il celerissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC
partirà il 10 ottobre 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Carne fresca — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 novembre partirà da GENOVA il vapore **AMERIQUE.**
Per noleggi e passeggieri dirig. a Genova, al Banco VITT. SAUVAIGUE, *piazza Chiappella, 7 e piazza Banchi, 15.* Per Passeggi di 3ª Classe rivolg. **G. VANNI e C.,** *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo, 12.*



Ditta ALESS.° CALZONI
BOLOGNA
MOTORI A GAS
I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI
(DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887)
Listino a richiesta.

MARMI ARTIFICIALI
DEMARIA, GIACHINO e Comp.
TORINO - Via Bologna, 2, Corso Firenze, Ponte Mosca - TORINO
Studio tecnico ed artistico.
Pavimenti per chiese, loggiati, gallerie, ecc., assortiti in varietà di marmi o di disegni. — **Decorazioni** e rivestimenti di pareti, zoccoli, scale, ecc. — **Colonne, Altari, Balaustre,** Mensole, Vasi, Camini, Oggetti d'arte, lavamani, tavoli, ecc.
Progetti e preventivi gratis. C 3005

Coperloni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende, Coperloni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare. **Via Nizza 107.** ***Torino***

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE
a valvole amovibili e ripulibili istantaneamente
SISTEMA BREVETTATO « FLADER »
Presso F. COMINOLI, Torino
via Arcivescovado, 9. C 182

PER FARE BUON VINO

Chi vuol fabbricare buon vino e conservarlo, deve conoscere le norme indicate dalla pratica e dalla scienza enologica. È difficile che queste si trovino altrove esposte in modo così semplice e con la precisione colla quale le espone *Sebastiano Lissone* nel libro

La fabbricazione e la conservazione del vino.

Eccone il sommario: *Un'occhiata ai locali — I vasi vinari — I propositi del vinificatore — La vendemmia — La pigiatura — Esame e correzione del mosto — La fermentazione del mosto — La svinatura — Torchiatura delle vinacce — Travasi — Colmatare — Chiarificazione — Il colore del vino — Imbottigliamento — Difetti e malattie del vino — Saper bere.*
Appendice: *Secondo vino — Il vino di uve americane.*
Molte incisioni illustrano il testo e rendono anche più facile l'apprendere bene i processi che si debbono usare per ottenere simili vini. — **Prezzo Lire una.**

Presso tutti i principali librai
e presso L. ROUX e C., Torino - Roma - Napoli.

Scuola di Commercio di Wattwyl (Svizzera).
Istituzione speciale con pensione per giovani che desiderano dedicarsi al commercio. Studio serio delle lingue moderne e scienze commerciali. Prospetto e programma si spediscono *gratis* a richiesta.
H 2546 X ***La Direzione.***

Für
Deutsche im Auslande
ist die geeignetste Zeitung
unzweifelhaft das
Berliner Tageblatt
und Handels-Zeitung mit Effecten-Verloosungsliste
nebst sonst wöchentlich **4 Separat-Beiblättern:**
Illustr. Wochenblatt **ULK**, Feuilleton-Journal, Beiblatt **Der Zeitgeist**, Humor. Sonntagsblatt **Deutsche Lesehalle**, Abhandlungen über **Landwirthschaft, Gartenbau** und **Hauswirthschaft.**
Unter den grossen politischen Zeitungen Deutschlands
nimmt das ca. **30 Tausend Abonnenten** habende - Berliner Tageblatt - **unstreitig einen der ersten Platze** ein. Die hervorragenden Leistungen des - Berliner Tageblatt - in Bezug auf **rasche** und **zuverlässige Nachrichten** über alle wichtigen Ereignisse, durch umfassende eigene Drahtberichte seiner **an allen Weltplätzen angestellten Special-Correspondenten** werden allgemein **gebührend anerkannt.**
In den **Theaterfeuilletons** von **Dr. Paul Lindau** werden die Aufführungen der bedeutenden Berliner Theater einer eingehenden Beurtheilung gewürdigt.
Unter **Mitarbeiterschaft gediegener Fachautoritäten** auf allen Hauptgebieten, als **Litteratur, Kunst, Astronomie, Chemie, Technologie** und **Medizin erscheinen** im - Berliner Tageblatt - regelmässig **werthvolle Original-Feuilletons.**
Im täglichen Roman-Feuilleton des nächsten Quartals erscheint ein neuer, **ungemein interessanter** Roman aus dem Berliner Leben der Neuzeit von
Dr. Theophil Zolling:
„ Der Klatsch. „
In Italien abonnirt man bei sämmtlichen Postanstalten für das nächste Vierteljahr zum Preise von 7 Lire 35 cent. **Monats-Abonnements** bei frankirter direkter Zusendung unter Kreuzband (gefertigt zu beginnen) 4 Mark 70 Pf. (Quartals-Abonnements 14 Mark), welcher Betrag an die Expedition des - Berliner Tageblatt - Berlin SW., einzusenden ist.
Probe-Nummern gratis und franco. H 3092 G

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
Ioduro di Ferro inalterabile
New-York 1862 — Parigi 1855
Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.
Adottate dal Formulario ufficiale francese.
Autorizzate dal Consiglio medico del Patrocinio.
Prendendo delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole compongono specialmente nelle malattie del sangue, che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*umori, tumori freddi, ecc.*), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono insufficienti, nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*flori bianchi*), **Amenorrea** (*soppressione delle regole*), **Tisi, Bisogno costituzionale**, ecc. Infine esse sofferti, il medico un agente terapeutico del più energico per rimontare l'organismo o modificare le costituzioni linfatiche, deboli o illanguidite.
N.B. — L'Iodure di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità della vera **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento vivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants*.
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacia a Parigi, r. Bourg-l'Abbé, 68.
219

CACAO BENSDORP
in polvere digrassato puro vero olandese
DELLA FABBRICA
BENSDORP E C.
AMSTERDAM
il migliore ed il più economico di tutti gli altri.
Si trova dappertutto. 3474

MALATTIE SEGRETE
CURATE dal Dr TENCA, **radicalmente** SENZA MERCURIO, via *Pasquirolo*, 5, **Milano**, dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. Consulti per lettera L. 5.

Incanto volontario.
Il **13** prossimo **settembre**, ore 2 antim., nel mio studio, in mia casa, via Bidone, N. 24, si esperimenterà all'asta la villa **Barricalla, Viale Confalonieri**, composta di fabbricati civili e rustici e terreni a varia coltura, posta in **S. Mauro Torinese** e **Settimo Torinese**, in quattro distinti lotti, rispettivamente ai prezzi di L. **26,200** — L. **16,750** — L. **809** — L. **27,230**, ed osservate le condizioni di cui in bando odierno.
Torino, 1° agosto 1888.
2930 G. CASSINIS, *notaio*.

Langen & Wolf
Milano

MOTORI A GAS
OTTO
VERTICALI ED ORIZZONTALI
Circa 30,000 applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.
Rappresentanti pel Piemonte:
BRACHI ed Ing.ri FRANCO e BONAMICO
TORINO - Via Carlo Alberto, 22 - TORINO.

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Stabilimento Vini e Vermouth
L. MANTAUT E COMP.
Torino - Corso Principe Oddone, 12 - Torino
Ufficio scala destra, piano terreno.
Vini di propria produzione delle migliori qualità, delle cantine di Castelnuovo d'Asti e Cavarena, in fusti e bottiglie a **prezzi eccezionali.**
Rappresentanza vini di lusso e da **taglio** delle principali Case nazionali. 3867

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico insiste sempre nell'onorare e scrivere o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga per tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.
Il nostro indirizzo con inserzioni e numeri, che è quanto indurre nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fermo in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.
Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.